

---

## Resoconto stenografico dell'Assemblea Seduta n. 641 di giovedì 9 aprile 2026

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LORENZO FONTANA

### **Informativa urgente del Presidente del Consiglio dei ministri sull'azione del Governo.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'informativa urgente del Presidente del Consiglio dei ministri sull'azione del Governo.

Avverto che è stata disposta la ripresa televisiva diretta.

Dopo l'intervento del Presidente del Consiglio dei ministri interverrà - per dieci minuti ciascuno - un deputato per gruppo e - per un tempo aggiuntivo - un deputato per componente politica del gruppo Misto, in ordine decrescente, secondo la rispettiva consistenza numerica.

### ***(Intervento del Presidente del Consiglio dei ministri)***

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni.

GIORGIA MELONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. La ringrazio, Presidente. Onorevoli deputati, voglio, prima di tutto, ringraziare il Parlamento per questa opportunità. Ho accolto con piacere l'invito che mi è stato rivolto. Considero importante il confronto con le Camere a seguito dell'esito referendario confermativo della riforma costituzionale sulla giustizia e, chiaramente, in un contesto sempre più delicato a livello internazionale.

Prima di entrare nei dettagli di quello che è stato fatto, di quello che ancora si farà, colleghi, non voglio chiaramente esimermi da una breve riflessione sull'Italia che ci è stata consegnata dal voto referendario del 22 e del 23 marzo scorsi: un'Italia che ha visto una grande partecipazione popolare al voto e, allo stesso tempo, una altrettanto grande polarizzazione; un confronto serrato, ahimè non sempre sul merito, ma con un esito comunque chiaro. E noi, come ho già detto, rispettiamo sempre il giudizio degli italiani, qualunque esso sia, anche quando non coincide con le nostre opinioni o con le nostre aspettative.

Certo, rimane il rammarico di aver perso un'occasione - a nostro avviso storica - di modernizzare l'Italia, allineandola agli standard europei, perché, colleghi, la riforma della giustizia rimane una necessità e non sono io a dirlo, ma diversi esponenti della magistratura e della politica, compresi quelli che, dopo aver preconizzato ogni possibile catastrofe a sostegno delle ragioni del "no", il giorno successivo al voto hanno candidamente dichiarato che la giustizia ha bisogno di essere riformata, che serve un cambio di passo, che la deriva correntizia è un problema, che lo strapotere di una parte della magistratura è un rischio reale.

Ecco perché l'auspicio che formulo, a maggior ragione oggi, è che il cantiere di quella riforma non venga abbandonato, come probabilmente qualcuno si augura, perché i problemi sul tappeto rimangono e noi abbiamo il dovere di trovare soluzioni concrete, coraggiose, efficaci, possibilmente in un clima di collaborazione, non certo contro la magistratura, come si è voluto raccontare, ma a favore di una magistratura libera dai condizionamenti politici e ideologici e - aggiungo - a favore di una politica che commetterebbe un errore storico se, per ragioni tattiche, rinunciasse al proprio ruolo, che è quello di fare le leggi, modifiche costituzionali comprese.

Per quanto riguarda noi, la nostra coscienza è a posto, perché la riforma costituzionale della giustizia era uno degli impegni presi con gli italiani quando ci siamo presentati al loro cospetto, come moltissime altre

cose - lo avevamo detto in campagna elettorale e lo abbiamo fatto una volta al Governo - perché è questo il modo in cui concepiamo la politica: onorare il significato profondo della parola responsabilità (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*). Responsabilità deriva dal verbo *respondeo*, che origina, a sua volta, da *spondeo*, ovvero l'atto solenne del promettere e del garantire. Responsabilità significa, dunque, rispondere agli altri, non a se stessi e, men che meno, alla propria convenienza.

Non mi stupisce che in materia di riforma della giustizia molti chiedessero: siete sicuri che vi convenga? Perché questa è, purtroppo, una Nazione che rischia di abituarsi a una politica che non ama rischiare, che preferisce sopravvivere piuttosto che incidere, compiacere piuttosto che assumersi la responsabilità di cambiare davvero le cose. In questo è possibile che noi rappresentiamo un'anomalia, ma siamo fieri di rappresentare quell'anomalia (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*).

Detto questo, non sono qui per parlare di quello che è stato, ma per sgomberare il campo da troppe fantasiose ricostruzioni che ho letto e delineare quello che sarà. Leggo ormai da settimane bizzarre ricostruzioni sulle conseguenze del voto referendario. Si continua a parlare di dimissioni imminenti del Governo, di rimpasti, di fase due, tre, quattro, di ripartenza; alchimie di Palazzo di un mondo caro ad altre maggioranze (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*), ad altri partiti, ad altri Presidenti del Consiglio, un mondo distante anni luce da noi nel quale non intendiamo far ripiombare l'Italia.

Non c'è alcuna ripartenza da fare, posto che il Governo non si è mai fermato e da giorni lavora, come si è visto, per scongiurare le conseguenze delle crisi internazionali e per mettere a terra altri provvedimenti. E non servono nuove linee programmatiche, perché le nostre linee programmatiche sono da sempre scritte nel programma di Governo. Non c'è alcuna intenzione di fare un rimpasto, perché, con tutti i limiti che abbiamo, questo rimane il Governo che, nonostante si sia trovato a gestire la peggiore congiuntura degli ultimi decenni (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*), ha restituito all'Italia stabilità politica, credibilità internazionale, serietà nella gestione delle risorse e fondamentali economici decisamente migliori di quelli che aveva negli anni passati.

Quanto alle dimissioni, colleghi, certo probabilmente sarebbe convenuto sul piano tattico invocare le elezioni per giocare sull'effetto sorpresa (*Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*), sulla divisione delle forze d'opposizione e, nella peggiore delle ipotesi, lasciare a qualcun altro il compito di mettere la faccia sui difficili mesi che arriveranno, cioè esattamente lo scenario che l'opposizione teme di più, tanto che definisce questo Governo un pericolo per l'umanità ma non ne invoca le dimissioni: posizione bizzarra (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*) di chi, evidentemente, ostenta una sicurezza che non ha. Non temete, ci siamo presi l'impegno di governare questa Nazione per cinque anni ed è esattamente quello che faremo (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*). Non importa quanto sarà difficile. Siamo persone troppo responsabili per far ripiombare l'Italia nell'incertezza nel bel mezzo del peggiore scenario possibile. Gli italiani sappiano che il Governo c'è, nel pieno delle sue funzioni, determinato a fare del suo meglio, ancora meglio, fino all'ultimo giorno del suo mandato, quando ancora una volta sarà nelle urne e non nel Palazzo che si farà un altro Governo.

Non scapperemo, non indietreggeremo, non ci metteremo al riparo (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*), facendo pagare ai cittadini il prezzo dei soliti giochi di Palazzo. Governeremo, come fanno le persone serie e in pace con la propria coscienza.

Continueremo a farlo sulla base delle direttrici di Governo che ho esposto in quest'Aula il 25 ottobre del 2022, quando al Parlamento chiedemmo una fiducia che, da allora, non è mai venuta meno, grazie a una maggioranza solida e coesa della quale vado fiera e che voglio ringraziare. Così come voglio ringraziare tutti

i membri del Governo che hanno lavorato e lavorano senza sosta per costruire risultati concreti, a partire dai miei due Vice Premier Matteo Salvini e Antonio Tajani (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*), che sono orgogliosa di avere al mio fianco.

Nei giorni scorsi ho chiesto un passo indietro ad alcuni membri del Governo che pure, nell'esercizio delle loro deleghe, avevano lavorato bene. Non sono state scelte semplici né indolori, a maggior ragione per noi che rimaniamo saldamente garantisti, ma abbiamo voluto, ancora una volta, anteporre l'interesse della Nazione a quello di partito, perché non abbiamo tempo da perdere in polemiche infinite e pretestuose che nulla hanno a che fare con l'azione di Governo, che finiscono per oscurarla, che spostano, cioè, il dibattito dalle soluzioni necessarie per i cittadini alle polemiche utili per i partiti.

Sgomberato il campo, colleghi, vi sfido sulla politica, sulla vera politica (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare - Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*). Vi sfido a un dibattito nel merito, nel merito della crisi internazionale, nel merito dei rischi per l'approvvigionamento energetico, nel merito di un'Europa che non riesce a recuperare una rilevanza reale, nel merito di come mettere l'economia al riparo in un mondo sempre più caotico, nel merito delle risorse, dove prenderle e dove metterle. Parliamo delle soluzioni e vediamo chi ne ha, perché lo scenario che abbiamo di fronte non consente più a nessuno di cavarsela dicendo che è tutta colpa della Meloni, finanche l'aumento mondiale dei prezzi del petrolio (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*).

Gli italiani hanno diritto di conoscere le diverse proposte in campo perché, certo, al Governo spetta l'onere e l'onore di governare, ma all'opposizione spetterebbe anche dimostrare di essere in grado di rappresentare un'alternativa di Governo - così dovrebbe funzionare e funziona una moderna democrazia dell'alternanza - a partire chiaramente dalla situazione internazionale che stiamo vivendo e dalla collocazione internazionale dell'Italia, collocazione che - giova ricordarlo - non ha inventato questo Governo, ma è la stessa da circa ottant'anni a questa parte. Lo dico per rispondere, già prima che vada in scena l'ormai scontato ritornello sulla subalternità della sottoscritta al Presidente americano Trump o quello, ancora più scontato, dal titolo: "la Meloni scelga tra Trump e l'Europa". Anche qui spiegherò di nuovo il mio punto di vista, ma approfitto per chiedere a mia volta qualche chiarimento, perché la posizione italiana nella crisi iraniana è stata esattamente la stessa dei principali Paesi europei. Allora, mi chiedo e vi chiedo se quando si dice che dobbiamo stare con l'Europa si intenda davvero l'Europa o si intenda, piuttosto, la sinistra europea anche quando questo significa dividere l'Europa (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*), perché temo che le due cose non stiano insieme e chiaramente attendo fiduciosa una risposta.

Intanto - come sapete - nella notte tra martedì e mercoledì è stato concordato un temporaneo cessate il fuoco tra l'Iran, gli Stati Uniti e i rispettivi alleati nel conflitto iniziato lo scorso 28 febbraio. Siamo arrivati a un passo dal punto di non ritorno, ma ora abbiamo davanti una pur flebile prospettiva di pace, che deve essere perseguita con determinazione. L'Italia esprime il proprio plauso al Presidente del Pakistan, Sharif, che si è fatto carico di questo difficile negoziato, con il sostegno di altri attori regionali.

Ora ci auguriamo che i colloqui di pace, che prenderanno il via tra poche ore a Islamabad, possano rafforzare i punti generali dell'accordo e in essi possano trovare spazio le priorità che l'Italia, insieme ai suoi *partner* europei, ha sostenuto fin dal primo giorno. Allo stesso modo, ovviamente, condanniamo con fermezza qualsiasi forma di violazione del cessate il fuoco.

Cessazione permanente delle ostilità, cessazione degli attacchi verso i Paesi del Golfo, cessazione delle operazioni militari in Libano, rinuncia dell'Iran al proprio programma nucleare e alla costante minaccia nei confronti dei vicini regionali e oltre, pieno ripristino della libertà di circolazione nello Stretto di Hormuz, che non deve essere soggetta a nessuna forma di restrizione, come invece sembra essere accaduto nelle ultime ore. Questo rimane uno dei punti più critici in fase di attuazione dell'accordo, perché se l'Iran dovesse riuscire a ottenere la facoltà di applicare extra-dazi ai transiti nello Stretto, questo potrebbe ancora portare a conseguenze economiche e di orientamento dei flussi commerciali al momento imponderabili. È quindi

interesse prioritario dell'Italia e dei suoi *partner* europei e occidentali che la libertà di navigazione venga pienamente ripristinata alle condizioni precedenti al 28 febbraio, in modo da poter normalizzare la situazione di tensione sui mercati energetici, delle materie prime critiche, dei fertilizzanti e di altri prodotti essenziali per la nostra economia.

Su questo punto siamo già al lavoro con la coalizione per lo Stretto di Hormuz, promossa dal Regno Unito, alla quale partecipano oltre 30 Paesi, per provare a costruire condizioni di sicurezza che consentano il pieno ripristino della libertà di navigazione e di approvvigionamento. Un contributo che crediamo sia importante in questa fase negoziale. Questo positivo spiraglio di risoluzione della crisi con l'Iran, tuttavia, non fa venir meno un ragionamento più complessivo che abbiamo il dovere di affrontare, perché è innegabile che stiamo vivendo un momento di particolare difficoltà nei rapporti tra Europa e Stati Uniti, ma è altrettanto innegabile che l'attuale amministrazione americana ha accelerato un percorso che era stato ampiamente preannunciato dalle amministrazioni precedenti, tanto repubblicane, quanto democratiche: distogliere progressivamente lo sguardo dall'Europa, per dedicarsi alla competizione globale con la Cina, scegliendo quindi l'Indo-Pacifico come quadrante geostrategico prioritario.

Una traiettoria chiara che le *leadership* europee del recente passato hanno lungamente e, a mio avviso, colpevolmente preferito non cogliere, comprese quelle che governavano in Italia e che si accontentavano di una pacca sulla spalla o di un *tweet* di *endorsement* quando formavano un nuovo Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*).

La storia, insomma, bussa e l'Europa è chiamata a non fallire questo banco di prova e per farlo deve saper adeguare la sua strategia a un mondo che cambia alla velocità della luce, antepoendo il principio di realtà alle sovrastrutture burocratiche e ai dogmi ideologici. È in questa ottica che va visto il nostro impegno incessante a Bruxelles per il sostegno alla competitività, per la semplificazione burocratica, per una transizione verde che sia realistica e non ideologica, per un'autonomia strategica bilanciata che riduca gradualmente le nostre dipendenze e per una capacità di difesa che non ci faccia dipendere dai nostri alleati americani, come, invece, evidentemente propongono coloro che si scagliano contro maggiori investimenti sulla sicurezza, per rendere l'Europa più forte, più efficace, più rapida, più pragmatica e più concentrata sui problemi dei cittadini e sulle sfide reali che il mondo intorno a noi pone. Questa è la nostra parte di responsabilità, ovvero, prima di aspettarci qualcosa dagli altri, proviamo a occuparci davvero di noi stessi (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*).

Poi ci sono gli Stati Uniti, l'altra faccia della medaglia, perché ciò che definiamo Occidente si poggia su due gambe: la gamba europea e la gamba nordamericana. Se le due gambe non si muovono nella stessa direzione, l'Occidente è destinato alla paralisi e, in ultima analisi, all'irrelevanza. Continuo a credere nella necessità di lavorare per garantire l'unità dell'Occidente, argomento che sostengo con forza fin da quando alla Casa Bianca sedeva ben altra amministrazione. Mi verrebbe da dire, prendendo a prestito una frase cara all'onorevole Schlein, che noi siamo testardamente unitari e se può permettersi di esserlo lei, rispetto alle variopinte forze politiche che compongono il campo largo, potrò ben permettermele io rispetto a Europa e Stati Uniti, che stanno insieme da molto, molto tempo (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*).

Siamo testardamente occidentali, perché solo se l'Occidente è unito può essere una forza capace di dire la propria sul palcoscenico del mondo e perché senza quella unità noi - non altri - saremmo più deboli. Ovviamente, per stare insieme, bisogna volerlo in due ed è per questo che nel rapporto con gli Stati Uniti dobbiamo essere chiari: lavorare per tenere insieme le due sponde dell'Atlantico e lavorare per rafforzare la NATO, che rappresenta da un lato il luogo politico nel quale gli interessi di America e Europa trovano la loro composizione e dall'altro uno strumento geostrategico e militare imprescindibile, in cui l'Europa deve assumersi le proprie responsabilità e costruire con coraggio il pilastro europeo dell'alleanza per garantire *in primis* la propria sicurezza. Dall'altra parte, come è normale tra alleati, bisogna dire con chiarezza anche quando non si è d'accordo, come abbiamo fatto in passato con i dazi, che abbiamo molte volte definito una scelta sbagliata che non dividevamo, come abbiamo fatto per difendere l'onore dei nostri soldati in Afghanistan, che erano stati definiti inutili in modo inaccettabile, come abbiamo fatto sulla Groenlandia, partecipando a ogni documento europeo di difesa dell'integrità del suo territorio e della sovranità del suo

popolo, e sull'Ucraina, di fronte alle proposte di negoziato che non consideravamo sostenibili, e da ultimo come abbiamo fatto con la guerra in Iran, un'operazione militare che l'Italia non ha condiviso e a cui non ha partecipato. Un dato emerso in tutta la sua concretezza con la vicenda di Sigonella, nella quale l'Italia si è ovviamente attenuta scrupolosamente alla lettera dei trattati e degli accordi che regolano i nostri rapporti con gli Stati Uniti, circostanza che, ancora una volta, fa giustizia della solita propaganda a buon mercato ascoltata anche in queste settimane.

E a proposito di parlare con chiarezza ai *partner*, è anche quello che abbiamo fatto con Israele per quanto riguarda il Libano. Abbiamo sostenuto il Governo libanese, la sua sovranità territoriale e il suo impegno per disarmare le milizie terroriste di Hezbollah, e per questo abbiamo, a più riprese, chiesto a Israele di fermare l'*escalation* militare, garantire la sicurezza del personale della missione UNIFIL, a cui l'Italia fornisce da decenni il proprio insostituibile contributo, e consentire il rientro di un numero ormai esorbitante di sfollati, anche per evitare il rischio di flussi migratori in ripresa verso l'Europa.

Con la stessa franchezza, abbiamo difeso il diritto delle comunità cristiane in Terra Santa di poter celebrare i riti pasquali con il pieno accesso al Santo Sepolcro, luogo sacro della nostra civiltà e pilastro della nostra identità. E con fermezza ancora maggiore ci siamo espressi di fronte ai fatti inaccettabili accaduti ieri ai danni del nostro personale UNIFIL, a cui rinnoviamo la solidarietà nostra e dell'intera Nazione (*Applausi*). Franchezza con i *partner* quando non condividiamo le loro azioni, vicinanza e sostegno ai *partner* sotto attacco.

Come sapete, qualche giorno fa mi sono recata - prima tra i *leader* UE e G7 - in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar, Paesi che dallo scorso 28 febbraio sono stati sottoposti a un'aggressione ingiustificata da parte dell'Iran. Ho voluto esprimere loro la solidarietà e la vicinanza dell'Italia, ma ho anche lavorato per assicurare gli approvvigionamenti energetici, in particolare di petrolio, indispensabili da un'area che garantisce circa il 15 per cento del nostro fabbisogno nazionale. Con lo stesso spirito mi ero anche recata in Algeria, per rafforzare con il Presidente Tebboune la *partnership* strategica che lega le nostre Nazioni e concordare con le autorità di Algeri l'aumento delle forniture di gas naturale verso l'Italia. E così farò, recandomi presto anche in Azerbaigian, ma anche sostenendo lo sviluppo di risorse energetiche assieme ai *partner* del continente africano.

Eppure, perfino su questo l'opposizione è riuscita a polemizzare, definendo la missione una passerella o addirittura una fuga da presunti problemi del Governo e della maggioranza. Non voglio scendere a questo livello di polemica, soprattutto se a farla sono parlamentari che scrivono *post* indignati sui *social* mentre si trovano in vacanza in località esotiche (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*).

Voglio, però, dire che sono certa che gli italiani sono abbastanza intelligenti da capire che di fronte al rischio dello *shock* energetico più pesante che abbiamo visto di recente, di fronte alla possibilità di ulteriori rincari dell'energia, dei carburanti e dei generi di consumo, di fronte al rischio di vedere interrotte intere catene di approvvigionamento e bloccata la nostra economia, è preciso dovere del Presidente del Consiglio fare tutto il possibile per assicurare alle imprese e ai cittadini energia sufficiente e a prezzi il più possibile contenuti (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*). Lo dico anche per dire agli italiani, che mi hanno visto dedicare così tante energie in politica estera, che è ancora di più nei momenti di crisi che si comprende quanto la politica estera sia indispensabile per la politica interna e quanto ormai ne rappresenti addirittura una precondizione, a maggior ragione per una Nazione come la nostra, che esporta beni di qualità ma importa energia, che per la sua posizione geografica si trova naturalmente esposta ai flussi migratori, che ha bisogno di rafforzare la presenza e la dimensione delle sue industrie, ma anche di attrarre investimenti. Rapportarsi ogni giorno con i nostri *partner* strategici non è turismo diplomatico, è fare gli interessi quotidiani reali dei cittadini, delle famiglie e delle imprese di questa Nazione (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*).

E permettetemi di aggiungere, colleghi, che io ho moltissimi difetti, tranne uno: non sono una persona abituata a scappare. Non scappo da missioni sconsigliabili per ragioni di sicurezza, non scappo davanti ai problemi, non scappo di fronte alle mie responsabilità. Sono abituata a mettere la faccia su quelle

responsabilità (*Vivi e prolungati applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare - I deputati del gruppo Fratelli d'Italia si levano in piedi*). È ancora lunga raga... Era nostra responsabilità intervenire con un corposo decreto che ponesse le basi per ridurre in modo strutturale il costo dell'energia, iniziativa che, prima di noi, nessuno aveva avuto il coraggio di adottare, che ha scontentato le grandi aziende energetiche ma è stata accolta con grande favore dal mondo produttivo. Era nostra responsabilità intervenire sul costo del carburante. Lo abbiamo fatto con un primo provvedimento che ha tagliato di 25 centesimi al litro il prezzo di diesel e benzina e ha introdotto un meccanismo antispeculazione che sta funzionando (*Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

Lo abbiamo fatto, inizialmente per venti giorni, in attesa degli sviluppi della crisi e con il Consiglio dei ministri di venerdì scorso lo abbiamo rifinanziato e prorogato fino al 1° maggio. Una scelta che rivendico, anche alla luce delle novità di queste ore e che moduleremo man mano che i negoziati di pace andranno avanti e ci daranno una prospettiva temporale chiara degli interventi richiesti.

Se, invece, la crisi in Medio Oriente dovesse conoscere una nuova recrudescenza, dovremmo porci seriamente il tema di una risposta europea, non dissimile per approccio e strumenti a quella messa in campo per rispondere alla pandemia. In quel caso, riteniamo che non dovrebbe essere un tabù ragionare di una possibile sospensione temporanea del Patto di stabilità e crescita. Non una deroga per singolo Stato membro ma un provvedimento generalizzato. Così come l'Italia rimane pronta ad attivare ogni possibile misura per prevenire possibili comportamenti speculativi, compresi, se necessari, ulteriori interventi sui profitti delle società energetiche.

Continuerà quindi il nostro impegno a 360 gradi sul versante internazionale e, ovviamente, continueremo, come abbiamo fatto finora, a lavorare con serietà sul versante nazionale per consolidare gli sforzi che in questi anni hanno portato l'Italia ad avere i conti in ordine invece di farla travolgere dalle centinaia di miliardi di euro lasciati in eredità dalla scellerata gestione degli anni del COVID (*Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), che le hanno permesso di tornare attrattiva per gli investitori esteri, atteso che, secondo l'ultima edizione dello studio sull'attrattività, il numero degli investimenti diretti esteri in Italia è quasi raddoppiato rispetto al periodo pre-COVID (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*) e che le hanno permesso, nonostante le difficoltà, di presentarsi con un'economia solida. Unico Paese del G7 a essere tornato in avanzo primario dopo la pandemia già nel 2024, con una crescita post-COVID robusta, il tasso di disoccupazione generale ai minimi storici (*Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) e il tasso di disoccupazione giovanile al suo livello più basso.

E qui consentitemi un inciso. Da giorni, la Segretaria del principale partito di opposizione, Elly Schlein, ripete in TV che da quando governa il centrodestra è aumentata la precarietà. Solo che questa è, banalmente, una menzogna verificabile. E quando si mente, colleghi, è perché si ha paura della verità (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*). La verità è che, da quando si è insediato questo Governo, è aumentato il lavoro stabile ed è diminuito il precariato. La sinistra lo rivendicava ma la destra lo ha fatto (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*). E non lo dico io, lo dice l'Istat, i cui numeri certificano che, rispetto all'inizio della legislatura, abbiamo quasi 1,2 milioni di occupati stabili in più e oltre 550.000 precari in meno.

E sempre a proposito di dati reali, da quando è in carica questo Governo i salari degli italiani hanno ripreso a crescere, consentendo alle famiglie italiane di recuperare, seppure lentamente, il potere d'acquisto perso negli anni precedenti. Come nel 2024, anche nel 2025 le retribuzioni contrattuali hanno avuto una crescita superiore all'andamento dell'inflazione ed è aumentato, seppure non sufficientemente per noi, il reddito disponibile delle famiglie. E come ricordato pochi giorni fa dall'Istat, nel 2025, seppur di poco, è diminuita la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale.

Sono chiaramente segnali e, ovviamente, c'è ancora molto da fare. C'è molto da fare, ad esempio, per quello che riguarda l'occupazione delle donne. In questi anni, il tasso di occupazione femminile è cresciuto di due punti rispetto al nostro insediamento, abbiamo superato il tetto delle 10 milioni di lavoratrici, ma l'Italia rimane ancora il fanalino di coda d'Europa. Sostenere la crescita dell'occupazione femminile rimane una

nostra priorità per allineare l'Italia agli standard europei e recuperare un ritardo strutturale che pesa sulla nostra economia.

E, allo stesso modo, vogliamo continuare a concentrarci anche sulla qualità del lavoro, in particolare dei lavoratori più fragili. Molto ci siamo occupati dei salari in questi anni, in ultimo con la detassazione degli aumenti contrattuali, ma è evidente che esistono ancora sacche di lavoro povero che occorre affrontare. Così, nel Consiglio dei ministri che si terrà in vista della festa dei lavoratori, rispettando una tradizione che va avanti fin dal nostro insediamento, vareremo ulteriori regole per combattere il lavoro povero, rafforzando i diritti di quei lavoratori attraverso la contrattazione collettiva (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*). Un tema che è stato prioritario per noi fin dal giorno dell'insediamento, quello sul quale abbiamo speso la maggior parte delle poche risorse che avevamo a disposizione, insieme alla famiglia e alla sanità, è stato quello di rafforzare il potere d'acquisto dei cittadini, particolarmente i più fragili e di alleggerire il carico fiscale soprattutto su chi lavora e produce. Sarebbero molti qui i provvedimenti da ricordare, come il taglio del cuneo fiscale per un valore di 18 miliardi l'anno, la riduzione dell'Irpef e delle tasse sui premi di produttività, l'innalzamento della soglia del regime forfettario per i lavoratori autonomi, l'aumento delle pensioni minime e, ancora, la riforma fiscale che l'Italia aspettava da oltre mezzo secolo, alla quale stiamo dando molto rapidamente attuazione: 18 i decreti e 6 i testi unici approvati finora e siamo in dirittura d'arrivo per definire il codice tributario, strumento che riordinerà definitivamente una materia per troppo tempo trascurata.

Abbiamo combattuto come nessun altro l'evasione fiscale, smentendo anche qui chi diceva che questo sarebbe stato il Governo amico degli evasori e dei furbi. In tre anni abbiamo raccolto oltre 100 miliardi di euro, risorse preziosissime che ci aiutano a tenere i conti in ordine e ci permettono di finanziare interventi a favore delle famiglie e delle imprese.

E non abbiamo intenzione di fermarci. Compatibilmente con il quadro della finanza pubblica, continueremo a lavorare per ridurre il carico fiscale a cittadini, famiglie e imprese perché questo avevamo promesso, questo abbiamo fatto e questo continueremo a fare anche con la prossima legge di bilancio.

Così come continueremo a investire sul Sud. Grazie al lavoro fatto fino ad oggi, il Sud finalmente non è più il fanalino di coda della Nazione e sta colmando quel divario che gravava sull'Italia da troppo tempo. Anche grazie alla zona economica speciale unica, agli investimenti nelle infrastrutture, alla spinta del PNRR, a un migliore utilizzo delle politiche di coesione, il PIL e l'occupazione del Mezzogiorno sono cresciuti più della media nazionale. Nel secondo trimestre 2025 il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni nel Sud ha raggiunto il dato più alto dall'inizio delle serie storiche dell'Istat. Non era mai successo e questo non può che renderci orgogliosi.

E proprio partendo dall'esperienza positiva della ZES unica del Mezzogiorno, che ha dato ottima prova di sé e che abbiamo già - come si sa - esteso a Umbria e Marche, intendiamo fare un ulteriore passo avanti. Stiamo infatti studiando le modalità tecniche per riprendere alcuni dei meccanismi, in particolare quelli di semplificazione, della ZES unica che si sono rivelati i più efficaci e applicarli a tutto il territorio nazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*), perché semplificare, ridurre la burocrazia, ridurre i tempi delle autorizzazioni, in poche parole rendere la vita più facile a chi vuole investire creando lavoro e sviluppo è un passo avanti decisivo, che non deve conoscere restrizioni territoriali.

Investire in tecnologia, investire in ricerca e sviluppo, investire nel capitale umano garantendo una formazione in grado di accrescere conoscenze e competenze dei lavoratori, completare l'ambizioso percorso di riforma delle professioni che abbiamo avviato: tutto questo è fondamentale per incrementare la crescita economica, la produttività delle imprese e la loro competitività.

E, a proposito di competitività, grazie alla forza, al protagonismo, alla diversificazione produttiva delle nostre imprese, nel 2025 l'*export* tricolore è cresciuto di 20 miliardi rispetto all'anno precedente, permettendo all'Italia di raggiungere il quinto posto al mondo tra le Nazioni esportatrici, superando la Corea del Sud e insidiando il quarto posto del Giappone. E, in questo scenario, il nostro *export* si è dimostrato anche più forte dei dazi, come dimostra la crescita del valore delle esportazioni verso gli Stati Uniti, aumentata del 7,2 per

cento nel 2025. Questo straordinario patrimonio nazionale merita di essere ancora di più sostenuto e intendiamo farlo ancora meglio.

Ovviamente, rimane per noi fondamentale il tema dell'energia, tema che abbiamo affrontato con il decreto di cui parlavo prima, ma che abbiamo posto con forza anche durante l'ultimo Consiglio europeo, in particolare per quello che riguarda il sistema europeo di tassazione del carbonio, il cosiddetto ETS. Tassa a suo tempo introdotta dall'Europa per disincentivare le emissioni inquinanti, ma che oggi finisce per gravare anche sul prezzo dell'energia prodotta con fonti rinnovabili, gonfiando artificialmente i costi energetici in diversi Stati membri, con punte che - come ho già detto - per la nostra Nazione toccano i 30 euro per megawattora, un quarto dell'intero prezzo dell'elettricità.

Nelle conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo abbiamo ottenuto che venisse inserita la possibilità per gli Stati membri di adottare misure nazionali urgenti in grado di mitigare il prezzo dell'energia nel breve termine, ETS compreso, e tutto ciò in attesa di una revisione organica di questo strumento, sempre prevista dalle conclusioni, per ridurne strutturalmente la volatilità e l'impatto sui prezzi dell'energia.

Con il decreto Energia noi avevamo chiesto che l'ETS non comportasse un aumento del costo delle rinnovabili per abbassare i costi complessivi. È una norma che, come si sa, richiede l'autorizzazione dell'Unione europea ma, alla luce delle conclusioni del Consiglio, siamo al lavoro con la Commissione europea e siamo fiduciosi che l'obiettivo si possa raggiungere. Più in generale continueremo anche a chiedere, in Europa, di sospendere temporaneamente l'applicazione dell'ETS alla produzione di elettricità da fonti termiche, cioè dal termoelettrico. Si tratta di un provvedimento straordinario e urgente, che serve subito e almeno fino a quando i prezzi globali delle fonti energetiche fossili non torneranno sui livelli precedenti alla crisi in Medio Oriente.

Sull'immigrazione, avevamo promesso un cambio di passo e certamente il cambio di passo c'è stato, anche se non ci basta. Abbiamo siglato accordi internazionali che prima non esistevano, abbiamo ridotto gli sbarchi, aumentato sensibilmente i rimpatri, rafforzato il controllo delle frontiere, combattuto i trafficanti di esseri umani e, soprattutto, abbiamo ridotto le morti nel Mediterraneo. Grazie all'Italia, è cambiato anche l'approccio dell'intera Europa al governo dei flussi migratori. Oggi abbiamo una lista europea di Paesi sicuri di origine e una nuova definizione di Paese terzo sicuro, che consentiranno di applicare procedure di frontiera accelerate. Abbiamo una copertura giuridica ancora più chiara a sostegno delle cosiddette soluzioni innovative, a partire da quegli *hub* per i rimpatri in Paesi extra-UE, sul modello del Protocollo Italia-Albania, e un nuovo regolamento europeo sui rimpatri sta per essere finalizzato proprio per renderli sempre più effettivi.

Ora è necessario consolidare questo approccio, renderlo stabile e strutturale. Anche per questo, nell'ultimo disegno di legge sulla sicurezza, abbiamo previsto la possibilità di attivare, in caso di conclamata necessità, un blocco navale temporaneo al largo delle nostre coste: un'altra proposta che portiamo avanti da tempo, che era nei nostri programmi e che abbiamo costruito con pazienza (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare - Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra*).

Ora che la campagna referendaria è alle spalle, voglio rinnovare il mio appello affinché tutti i poteri dello Stato facciano la loro parte per garantire il rispetto di queste norme. Spetta alla politica scrivere norme chiare ed efficaci, spetta alle Forze dell'ordine, a cui va il nostro plauso e il nostro ringraziamento (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare e Italia Viva-il Centro-Renew Europe*), verificarne le eventuali violazioni e spetta, in ultimo, alla magistratura assicurarne l'effettiva applicazione. È questo che fa chi rispetta la separazione tra i poteri dello Stato, scritta nella nostra Costituzione.

Quanto alla sicurezza, so che forse molti italiani si aspettavano di più da questo Governo, nonostante l'impegno su questo fronte abbia rappresentato una priorità costante del nostro operato. Basti ricordare che, dal nostro insediamento, abbiamo assunto oltre 42.000 operatori delle Forze di Polizia, riuscendo a garantire il *turnover* al 100 per cento, ed entro la fine della legislatura sono in programma altre 27.000 assunzioni. Abbiamo rinnovato i contratti scaduti da anni, potenziato mezzi e tecnologie, aggravato le pene per chi

minaccia e aggredisce i nostri uomini e le donne in divisa, previsto una specifica tutela legale per chi dovesse essere indagato o imputato per fatti inerenti al servizio. Abbiamo, di fatto, bloccato i *rave party* illegali, previsto risposte più rapide contro le occupazioni abusive (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*), misure più efficaci contro i borseggi, l'accattonaggio minorile, le truffe agli anziani, le rivolte nelle carceri e abbiamo aumentato i presidi di sicurezza nelle aree più sensibili: ospedali, stazioni, scuole, periferie.

Dal decreto Caivano in poi, abbiamo avuto anche il coraggio di affrontare... Dal decreto Caivano in poi abbiamo anche avuto il coraggio di affrontare il problema della criminalità minorile e lo abbiamo fatto (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*) con norme coraggiose, contestate da chi non aveva fatto molto sul tema. Abbiamo previsto (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*)... Vi vedo nervosi, colleghi (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*). Perché siete così nervosi? Avete tempo per rispondere. Mi sembrate nervosi (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra*).

Dal decreto Caivano in poi abbiamo avuto anche il coraggio di affrontare il problema della criminalità minorile. Lo abbiamo fatto con norme coraggiose, contestate da chi - dicevo - non aveva affrontato la questione. Abbiamo previsto l'arresto in flagranza per i minorenni trovati in possesso di arma da fuoco per impedire che ragazzi sempre più giovani diventino la manovalanza preferita della criminalità organizzata proprio per la loro non punibilità, così come abbiamo introdotto norme molto severe per arginare il dilagante fenomeno dell'uso dei coltelli tra i più giovani. Intendiamo andare avanti anche sulla proposta di legge, a prima firma della presidente della Commissione antimafia Colosimo, per togliere la potestà genitoriale ai boss mafiosi (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare - Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), tanto per rispondere, ancora una volta, con il sorriso e con i fatti all'ultima palata di fango infilata nel ventilatore da un'opposizione disperata (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*) che costruisce surreali teoremi su una mia presunta vicinanza con la criminalità organizzata, tirando in ballo un padre, morto peraltro (*Vivi e prolungati applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare e di membri del Governo - I deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare si levano in piedi*), che non vedo da quando avevo 11 anni. Vi sfido anche su questo. Non sono solita ingerire nel lavoro delle Commissioni parlamentari d'inchiesta, ma mi permetto di chiedere alla Commissione parlamentare antimafia di occuparsi dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nei partiti politici, Fratelli d'Italia compreso. Mentre alcuni usano il tema per fare propaganda contro gli avversari, a me interessa costruire gli anticorpi a un fenomeno che ci riguarda tutti (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*). Non accetto che i miei sacrifici possano essere usati per gli interessi di quelli che combatto dal 19 luglio del 1992 (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare - I deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE si levano in piedi - Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*) e non accetto lezioni su questo tema.

Sui rapporti tra questo Governo e la criminalità organizzata parlano i fatti: abbiamo messo in sicurezza l'ergastolo ostativo, salvato il carcere duro per i mafiosi da chi stava per smantellarlo. Sotto questo Governo - e non altri - sono stati catturati oltre 130 latitanti, sono state eseguite più di 300 maxi operazioni, migliaia di arresti, 7,2 miliardi di euro il valore dei beni sottratti alla criminalità, più di 18.000 beni confiscati restituiti alla collettività, che ora ospitano presidi delle Forze dell'ordine o progetti a carattere sociale. Non abbiamo nulla da imparare da chi, invece, i boss li scarcerava a colpi di decreto con la scusa del COVID (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare - Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*). Combatto la mafia fin da

ragazzina e continuerò a farlo fino al mio ultimo respiro, senza se e senza ma, e mi auguro che almeno su questo si possa e si riesca a lavorare insieme.

E poi, finalmente, lo sgombero di quei centri sociali illegali e violenti che tutti gli altri avevano tollerato (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*), se non sostenuto o finanziato: realtà dove regna l'illegalità e lo Stato di diritto sembra sospeso. Sarò anche qui chiara: andremo avanti con forza, con determinazione, perché non accettiamo l'idea che in Italia possano esistere zone franche dove tutto è consentito in virtù di una sedicente copertura politica o ideologica (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra*). E a chi ha accusato...

PRESIDENTE. Collegli...

GIORGIA MELONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. ...di voler limitare la libertà di manifestare, abbiamo risposto con provvedimenti efficaci, come quello sul fermo preventivo, che hanno uno scopo molto chiaro: garantire che le manifestazioni di piazza si svolgano pacificamente, come prevede la Costituzione, senza incidenti, devastazioni, città vandalizzate, poliziotti e carabinieri aggrediti solo per il divertimento di qualche figlio di papà che si diletta a distruggere stazioni che noi dobbiamo sistemare con i proventi delle tasse dei cittadini.

Eppure, personalmente non sono soddisfatta dei risultati sulla sicurezza, perché la sicurezza è il primo dovere dello Stato e noi dobbiamo riuscire a incidere con maggiore efficacia nella vita quotidiana dei cittadini e nella loro percezione di sicurezza.

Per questo intendiamo, ad esempio, incrementare ulteriormente la presenza di Forze dell'ordine sul territorio, continuando a riorganizzare l'attività amministrativa per avere più personale in strada e stiamo lavorando per introdurre la figura dell'ausiliario dei Carabinieri e delle Forze di Polizia (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*), assumendo 10.000 unità di volontari in ferma prefissata per fare attività di sicurezza e di controllo del territorio.

Ancora, la sanità. Sappiamo tutti quanto questo tema tocchi la vita dei cittadini. Rivendico l'azione del Governo, che ha portato il Fondo sanitario nazionale al livello più alto di sempre: 143 miliardi nel 2026, 17 miliardi in più rispetto all'insediamento. E ha avuto il coraggio, per primo, di contribuire a cercare soluzioni sul tema delle liste d'attesa, invece di limitarsi a dire che la competenza era delle regioni, come avevano fatto gli altri.

Ma è evidente che per molti italiani i tempi restano troppo lunghi, l'accesso troppo difficile, le differenze territoriali ancora troppo marcate. Questo non è accettabile, perché la sanità è uno dei pilastri della nostra Nazione. Così, il nostro impegno deve essere più forte, più concreto, più visibile nella vita quotidiana delle persone. Avremo presto i dati del sistema di monitoraggio sull'andamento delle liste d'attesa, regione per regione, prestazione per prestazione, e questo ci consentirà, finalmente, di intervenire in modo mirato ed efficace. Servirà un impegno corale per riuscire a risolvere gli ambiti più critici, perché se lo Stato e le regioni non lavorano insieme, fianco a fianco, il meccanismo si inceppa e a pagarne le conseguenze sono, in ultima istanza, i cittadini.

Ecco perché voglio anche rivolgere alle regioni una disponibilità e un appello: facciamo squadra, perché l'esito di questa sfida dipenderà dalla capacità che avremo soprattutto di lavorare insieme.

Altro tema che ci sta particolarmente a cuore è quello della casa, un bene primario (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*)... A voi no (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare – Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*)?

Prendo atto. Prendo atto.

Altro tema che a noi sta particolarmente a cuore è quello della casa, un bene primario, il luogo dove si cresce, si studia, si sogna, si mette al mondo il futuro. Senza una casa è impossibile costruire una famiglia (*Commenti della deputata Ascani*), garantire una vita dignitosa ai propri cari, rispondere ai bisogni fondamentali delle persone. Purtroppo, oggi il problema dell'accesso alla casa riguarda una quantità sempre maggiore di cittadini. Tantissimi italiani, giovani coppie, studenti e lavoratori fuori sede, famiglie monoreddito, persone con disabilità e molti altri, cioè gente che lavora, si impegna, paga le tasse, si trova in una zona grigia: è - passatemi il termine - troppo "benestante" per accedere alle graduatorie delle case popolari ed è troppo povera per far fronte alle richieste, sempre più alte, del mercato immobiliare. Ecco, io penso che uno Stato giusto non debba lasciare queste persone nel limbo, debba porsi il problema di come aiutarle a camminare da sole. È quello che intendiamo fare anche in vista della ricorrenza del 1° maggio (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*). Il Consiglio dei ministri approverà finalmente i provvedimenti necessari alla realizzazione, in Italia, di quel vasto Piano casa a cui stiamo lavorando da tempo. Un Piano robusto, strutturale, che ha come obiettivo quello di rendere disponibili, tra alloggi popolari e alloggi a prezzi calmierati, oltre 100.000 case nei prossimi 10 anni (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*).

Queste sono alcune delle questioni principali sulle quali il Governo è al lavoro, ma, come avete notato, non ho annunciato misure roboanti tipo: daremo a tutti uno stipendio senza lavorare o potrete ristrutturare la vostra villa a spese dello Stato (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare - Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*). Avrò probabilmente deluso chi immaginava di rivedere lo stesso schema che abbiamo visto tante, troppe volte in passato, cioè quello di Governi che, in vista delle elezioni, davano vita a misure puramente demagogiche (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*) e devastavano i conti pubblici nel tentativo disperato di raccogliere consenso facile, scaricando sui giovani il costo di *bonus* e privilegi. Ma il costume di quei politici che invitano tutti al bar a bere gratis e lasciano agli altri il conto da pagare non ci apparteneva ieri e non ci apparterrà domani (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare - Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*).

Per questo tipo di scelte bisogna rivolgersi ad altri. Noi scegliamo la serietà e non rinunciamo a convincere con risposte concrete di lungo periodo, una strategia chiara, continuità nelle scelte che hanno funzionato, riforme coraggiose, verità in luogo delle menzogne e tanto, tanto lavoro. È quello che faremo anche in questo ultimo anno di Governo, per poi attendere con serenità il giudizio sul nostro lavoro e sui risultati che ha prodotto.

Sappiamo che la situazione oggi è migliore di quando ci siamo insediati, ma sappiamo anche di dover riuscire a fare di più e meglio, e lo faremo perché siamo abituati a rimboccarci le maniche. Non conosciamo la rassegnazione e non siamo abituati a gettare la spugna, tutt'altro.

L'ultimo anno di questa legislatura non sarà un tempo d'attesa, ma sarà un tempo di lavoro, di scelte e di risultati, non un tempo per costruire consenso facile, ma un tempo per rafforzare una direzione solida. La nostra direzione è chiara: difendere l'interesse nazionale italiano, sostenere chi produce e lavora, rafforzare la presenza dello Stato dove serve e alleggerirla dove è troppo invasiva, sostenere le famiglie, quelle presenti e quelle future, dare risposte ai tanti giovani che rischiano di cercare quelle risposte nella dipendenza dall'intelligenza artificiale o dai *social media*, continuare a restituire fiducia, costruire opportunità e rendere questa Nazione più giusta, più meritocratica, più forte e più libera.

Vogliamo continuare a costruire questa Italia con abnegazione, con determinazione e con umiltà, perché il voto del referendum contiene anche un segnale che non intendiamo ignorare (*Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), ma piuttosto utilizzare in positivo, perché, colleghi, un "sì" ti conferma, ma un "no" ti riaccende, ti impone di fermarti a riflettere e di rimettere tutto in discussione (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*).

Alla fine di quella riflessione, se sei una persona abituata a guadagnarsi le cose sul campo, capisci una cosa semplice e potentissima: il rifiuto non è la fine di un percorso, ma è l'inizio di una nuova spinta (*Applausi dei*

*deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare - Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle).*

Sarò felice di ascoltare le proposte che certamente le forze di maggioranza, ma anche quelle di opposizione, vorranno fare in quest'Aula per aiutarci ad affrontare questa difficile congiuntura della storia. Ogni buona idea sarà vagliata senza pregiudizi, magari attuata se ce ne saranno le condizioni (*Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Se invece i partiti di opposizione vorranno usare il tempo a loro disposizione per inveire contro chi sta governando durante la tempesta, ce ne faremo una ragione (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*).

A chi guarda con scetticismo risponderemo con i fatti, a chi spera nel nostro fallimento risponderemo con la determinazione, a chi getta fango risponderemo con l'orgoglio di chi può ancora permettersi di guardare gli altri - tutti gli altri - negli occhi (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*).

A chi invece crede in questa Nazione diciamo: ricordatevi che non siete soli (*Commenti di deputati dei*

*gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*), il Governo c'è e farà la sua parte ogni ora di ogni singolo giorno, fino all'ultimo. Quando quel giorno arriverà, se avremo agito così, non avremo alcuna ragione di temere il giudizio del popolo sovrano. Vi ringrazio (*Vivi e prolungati applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare e dei membri del Governo – I deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare si levano in piedi*).

PRESIDENTE. Passiamo agli interventi dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo Misto. Per cortesia, colleghi, chi vuole rimanere in Aula rimanga in silenzio.

Ha facoltà di parlare il deputato Giovanni Donzelli. Prego.

### **(Interventi)**

PRESIDENTE. Passiamo agli interventi dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo Misto. Ha chiesto di parlare il deputato Donzelli. Prego.

GIOVANNI DONZELLI (FDI). Grazie, Presidente. Grazie, Presidente del Consiglio. Grazie, componenti del Governo. Colleghi, chi pensava di trovare oggi una Giorgia Meloni rinunciataria, in difficoltà, logorata, all'angolo, oggi è rimasto deluso. Abbiamo fatto vedere con chiarezza agli italiani la determinazione con cui andremo avanti. È vero, abbiamo perso il referendum. Quando gli italiani si esprimono hanno sempre ragione. Ci dispiace, pensiamo che sia un'occasione persa per l'Italia. Sapevamo che poteva essere scomodo, sapevamo che poteva essere difficile, sapevamo che poteva essere rischioso. Sarebbe stato molto più comodo, molto più semplice non rischiare, governicchiare, non scomodare poteri fortissimi, non andare a intaccare privilegi mai intaccati.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO RAMPPELLI (ore 10)

GIOVANNI DONZELLI (FDI). Sarebbe stato più semplice stare comodi nelle nostre poltrone. Sarebbe stato più comodo e più semplice, sì, ma l'avevamo promesso in campagna elettorale, e per noi la parola data è sacra (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*).

In questi 1.264 giorni, oggi, sarebbero state più comode e più semplici tante scelte, sarebbe stato facile e comodo distribuire manette e *bonus* per foraggiare consenso (*Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), ma il Governo Meloni ha gestito il denaro pubblico con più accuratezza di come si gestisce il salvadanaio dei figli: senza austerità, ma con serietà. Perché quando sei al Governo, gratuitamente non esiste: quei soldi sono i soldi del sacrificio degli italiani (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*).

E i primi risultati si vedono: unica Nazione del G7 con avanzo primario nel biennio, lo *spread* ai minimi, la Borsa che cresce, i titoli di Stato che vengono comprati, spostando il debito dagli speculatori alle famiglie italiane e il potere d'acquisto - come diceva Giorgia Meloni - che è tornato a crescere (più 7,5, meglio di Francia e Germania). Sarebbe stato comodo in questi primi 1.264 giorni dire ai ragazzi che lavorare non serve, che è più comodo consegnarsi al partito politico che ti permette di stare sul divano in cambio del reddito di cittadinanza.

Abbiamo scelto di puntare sul lavoro, detassando chi assume e investendo nel Sud Italia, e oggi abbiamo il record dell'occupazione (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*) e, come ricordava il Presidente del Consiglio, il minimo storico della disoccupazione e finalmente anche della disoccupazione giovanile, scesa al 18,9 per cento, meno della Francia e molto al di sotto del 23,8 per cento della Spagna, guidata dal tanto da voi amato compagno Sanchez.

Sarebbe stato più comodo, più semplice stare seduti nei salotti TV e commuoverci davanti agli sbarchi degli immigrati, magari fra una pubblicità e un sondaggio elettorale. Invece, abbiamo iniziato una collaborazione non predatoria con le Nazioni africane con il Piano Mattei. Grazie al Governo Meloni, abbiamo iniziato a convertire i debiti di quelle Nazioni in progetti di sviluppo. Sono aumentati i rimpatri così, gli sbarchi sono crollati e, sì, sono finalmente diminuite le morti in mare (*Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*). Restiamo umani (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia e di deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE*).

Sarebbe stato più comodo, davanti alle drammatiche immagini provenienti dalla crisi internazionale, fare i girotondi per la pace, cantare di mettere i fiori nei cannoni, manifestare come se fossimo un collettivo studentesco contro la presenza delle basi NATO in Italia, gridare contro gli americani davanti ai riflettori delle TV e poi, di nascosto, andare a pranzo con l'emissario di Trump per assicurare che "Giuseppi" è sempre lo stesso e sempre a disposizione (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia - Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Non come quei puntigliosi di Crosetto e Meloni, che fanno i cavillosi sul rispetto degli accordi per l'uso della base di Sigonella. "Giuseppi" è sempre a disposizione, state tranquilli (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia - Commenti di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

Sarebbe stato semplice, anzi no, potrei dire che sarebbe stato semplice e comodo, ma per noi non sarebbe stato né semplice, né comodo, sarebbe stato impossibile scendere in piazza insieme a chi martella i poliziotti (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*). Noi abbiamo scelto e continueremo a scegliere di stare al fianco delle donne e degli uomini in divisa, con nuove assunzioni, il rinnovo dei contratti e maggiori tutele legali. Chi difende la nostra sicurezza deve essere difeso dallo Stato.

Sarebbe stato semplice, molto più semplice, molto più comodo fare i filosofi, i maestrini dell'antimafia a parole, salvo poi manifestare per togliere il 41-bis e scarcerare i boss mafiosi con le scuse sanitarie (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia - Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*). Abbiamo scelto di combattere la mafia con i fatti, mettendo in sicurezza il carcere ostativo, salvando il 41-bis, aumentando la Polizia penitenziaria, garantendo che l'alta e media sicurezza fossero tali per davvero.

E - come ricordava il Presidente Meloni - abbiamo fatto una proposta di legge, firmata poi anche dagli altri partiti e dagli altri parlamentari, per togliere i figli ai mafiosi e non soltanto a chi abita nel bosco (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*). Perché la lotta alla mafia è una cosa seria, è una cosa ben diversa dalla ricerca vigliacca di *selfie* utilizzati per discriminalizzare l'avversario. Perché se tutto è mafia, niente è mafia e la mafia non esiste: è il miglior regalo che si può fare ai mafiosi (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*).

Non prendiamo lezioni di legalità da nessuno, sia chiaro (*Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*). Nemmeno se le lezioni di legalità ce le vuole fare qualcuno improfumato in un *duty-free* di un aeroporto. Nemmeno da chi pensa di essere così casta, intoccabile da estendere l'immunità dai controlli di Polizia anche ai pregiudicati che occasionalmente si appoggiano nella propria camera d'albergo (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*). Non accettiamo lezioni di legalità nemmeno da chi concorda in antimafia le domande con chi deve essere audito, perché magari si vanta di un passato come procuratore antimafia (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*). Non prendiamo lezioni di legalità nemmeno da chi è riuscito a raddoppiare, a passare da 5 a 10, dal 5 per cento del *blog* di Grillo al

10 per cento della percentuale dello studio Alpa, dove lavorava il Presidente Conte (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*).

Perché - sia chiaro - reputiamo indegno che lo studio professionale dove lavorava il Presidente del Consiglio prendesse le percentuali sugli appalti delle mascherine, mentre i medici e gli infermieri morivano in corsia e gli italiani venivano bloccati dal COVID nelle proprie case e gli veniva impedito di lavorare (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Lega-Salvini Premier – I deputati del gruppo Fratelli d'Italia si levano in piedi*).

In questi primi 1.264 giorni sarebbero state più comode e più semplici tante alternative. Molto spesso, in tanti ci dicevano: ma perché fate così? Chi ve lo fa fare? Non sarebbe più comodo, non sarebbe più semplice? La strada comoda e la strada semplice non fanno per noi, non fanno per Giorgia, lo dimostra la sua storia, non fa per Fratelli d'Italia. La strada semplice e la strada comoda non è mai stata, nella storia italiana, quella della destra, che è arrivata dalla marginalità al Governo della Nazione con sacrifici enormi e senza mai piegarsi davanti a nessuno (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia – Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*).

Non abbiamo scelto la strada comoda e la strada semplice quando come Fratelli d'Italia siamo nati, quando abbiamo lanciato questa scommessa folle, quando tutti ci davano per spacciati. Non abbiamo scelto la strada semplice e la strada comoda quando chi perdeva le elezioni andava al Governo e noi restavamo, anche se da soli, all'opposizione (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*). Non l'abbiamo scelta in questi 1.264 giorni, non la sceglieremo oggi, non la sceglieremo da qui alla fine della legislatura e non la sceglieremo nemmeno nelle prossime legislature, a prescindere da come andranno le elezioni (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*).

Noi resteremo quello che siamo e quello che siamo sempre stati, se ne facciamo una ragione quelli che fanno solo disumanizzare e delegittimare la dignità dell'avversario (*Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*). Un giorno fascisti, un giorno complici di genocidio, un giorno distruttori della Costituzione, un giorno amici dei mafiosi. Guardatevi allo specchio e chiedetevi quando siete andati al potere come eravate e come siete usciti dalle esperienze di Governo (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*). E guardate bene in faccia noi: noi guardiamo la vostra rabbia, voi guardate il nostro sorriso (*Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra*), perché è con questo sorriso che noi siamo quelli che voi volevate essere e non ci siete mai riusciti (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia – Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle, Alleanza Verdi e Sinistra e Italia Viva-il Centro-Renew Europe*).

Chi prova a gettarci fango - sia chiaro - sporca solo le proprie mani con cui tocca il fango. Ancora oggi e anche domani, sporche di fango noi avremo solo le nostre scarpe, perché le nostre mani e i nostri occhi resteranno puliti (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*). Lo sono sempre stati e lo resteranno. E ci presenteremo agli italiani, alla fine di questa legislatura, con le mani pulite, gli occhi puliti, stringendo le mani per strada senza aver paura di fare i *selfie* o di conoscere nessuno, guardando in faccia gli italiani con la consapevolezza che, magari, avremo sbagliato qualcosa, ma tutto quello che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto solo per l'Italia e mai per interesse personale o di partito (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia, che si levano in piedi - Congratulazioni - Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Elly Schlein. Ne ha facoltà.

ELLY SCHLEIN (PD-IDP). Presidente, il suo è stato un discorso di autoconvincimento. Lei ci sfida ma le do una notizia: l'avete già persa quella sfida, perché avete sfidato la Costituzione (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra*) e il popolo sovrano vi ha battuto nelle urne. Si vede che avete molta voglia di tornare all'opposizione. Non vi preoccupate, vi accontenteremo (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra*).

Se non è troppo impegnata con gli scandali ogni giorno dei suoi Ministri, vorrei mandarle una cartolina dal Paese reale, quel Paese in cui negli ultimi quattro anni gli stipendi reali si sono abbassati di 9 punti

percentuali mentre il carrello della spesa aumentava di 25 punti. Gli italiani con gli stessi stipendi di prima in tasca non riescono più a fare la stessa spesa di prima. Abbiamo la crescita a zero, abbiamo un calo di produzione industriale che dura da tre anni. Se non ci fosse stato il PNRR, che voi non avevate nemmeno votato, saremmo già in recessione. A proposito di quelli che lasciano il bar senza pagare, il Governo precedente vi aveva lasciato 200 miliardi di euro (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra*), voi ci lasciate con la crescita a zero.

Guardi, le tasse sono al record da 12 anni, le bollette erano già prima le più care d'Europa, ma la guerra illegale di Trump e Netanyahu ha peggiorato questa situazione, e voi, in questi giorni, avete sfornato il record dei decreti che scadevano già il giorno dopo averli emessi, che già erano superati dai fatti. Non avete saputo mettere in campo uno straccio di politica industriale per quattro anni, avete pasticciato su Transizione 5.0 e gli incentivi.

Se noi andiamo a vedere come stanno oggi gli italiani non ce n'è uno che può dire di stare meglio di prima, se non forse i più ricchi o quelli che avete deciso di aiutare voi. Avete tagliato l'80 per cento del fondo sull'auto nel momento di peggiore crisi del settore dell'auto in Italia e in Europa, con vertenze da Sud a Nord e lavoratori in sciopero che oggi sono anche messi sotto accusa per effetto dei vostri pessimi decreti Sicurezza (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra*). Avete perso tempo in un'insensata guerra alle rinnovabili, perdendo occasioni di creare buon lavoro e buona impresa. Avete perso per sciattezza anche l'occasione della *gigafactory* di Termoli. Dovevate abolire le accise ma le avete aumentate e, se la tregua non diventa una pace, quei pochi centesimi di sconto che avete dato se li mangerà direttamente l'aumento di questi prezzi. È già successo in questi giorni e se ne sono accorti quelli che sono andati ieri a fare un pieno di gasolio e l'hanno pagato 25 euro in più. Chi pensate di prendere in giro, Presidente?

Dovevate aumentare le pensioni minime a 1.000 euro e le avete aumentate di un paio di caffè. Volevate occuparvi di denatalità ma oggi in Italia nascono ancora meno figli. Volevate occuparvi di sicurezza ma i reati sono aumentati e sapete solo scaricare (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*) le vostre responsabilità sui sindaci. Ma se volete fare una cosa seria, riportate in Italia i soldi che avete buttato in quei centri illegali in Albania (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) e usateli per aumentare le Forze di polizia e pagare meglio i loro stipendi.

Avete fatto solo repressione, negando la prevenzione, e se aveste messo un euro per ogni nuovo reato sulla sanità pubblica le liste d'attesa oggi sarebbero già la metà.

La sua incoerenza, Presidente, è sotto gli occhi di tutti gli italiani, milioni di italiani che in questo momento stanno scegliendo se ritardare il pagamento delle bollette o dell'affitto, se possono permettersi una visita nel privato o devono invece rinunciare a curarsi e, addirittura, di quei tanti giovani che devono decidere se accettare uno *stage* non pagato, che è l'unica cosa che si sono visti offrire, o se partire all'estero. Questo è il bilancio di quattro anni del vostro Governo. Presidente, che occasione storica ha sprecato di cambiare questo Paese. Avevate i numeri qui dentro per fare tutto e non avete fatto nulla per cambiare in meglio la vita degli italiani (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra*).

Di lei si ricorderà un'autonomia differenziata bocciata dalla Corte costituzionale, una riforma costituzionale bocciata dal voto popolare, un premierato proposto e poi abbandonato. Mi scusi, no: si ricorderà anche il decreto Rave e quei centri in Albania che sono rimasti vuoti (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra*), perché la sua propaganda, Presidente, ha sbattuto forte contro la realtà di quei 15 milioni di elettori che hanno detto "no" per difendere la Costituzione, perché in questi quattro anni ogni vostra scelta è andata nella direzione opposta a quella di attuare pienamente la nostra Costituzione. Articolo 1: l'Italia è fondata sul lavoro; la vostra è fondata sul lavoro povero e sul lavoro precario, e continuate a negare il salario minimo (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*) a 4 milioni di lavoratrici e di lavoratori che sono poveri anche se hanno un lavoro.

Propaganda è l'aumento dell'occupazione, ma ci guardi dentro quei dati, Presidente, perché dentro dilaga il lavoro povero. È l'OCSE che le ha risposto, mentre lei parlava, dicendo che c'è un problema sull'occupazione femminile, sull'occupazione dei giovani. È aumentata, sì, quella degli over 50, solo che ai giovani vengono solo proposti degli stage non pagati e zero prospettive di crescita professionale. Per questo toccherà a noi approvare quel salario minimo, toccherà a noi combattere lo sfruttamento e la precarietà, toccherà a noi combattere il part time forzato (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) che segna il destino di tante, troppe donne lavoratrici, toccherà a noi approvare una legge sul congedo paritario, che finalmente dia cinque mesi a entrambi i genitori e riesca ad aiutare anche i padri a veder crescere i figli, toccherà a noi occuparci della sicurezza del lavoro che avete dimenticato introducendo il subappalto a cascata nel codice degli appalti, toccherà a noi fare una legge sui rider mentre solo i giudici hanno avuto il coraggio di commissariare (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra*) quelle multinazionali americane che li sfruttano a cottimo con paghe da fame.

L'articolo 32 garantisce il diritto alla salute ma nel 2023 - tra il 2023 e il 2024 - con il suo Governo gli italiani che rinunciano a curarsi sono aumentati da 4 milioni e mezzo a 6 milioni. Non è un caso: è il frutto dei vostri tagli e lei lo sa benissimo. Vi abbiamo indicato, con le altre opposizioni, dove prendere delle risorse per assumere i medici e gli infermieri che mancano nei reparti, ma nulla, perché voi volete una sanità a misura del portafoglio delle persone. Noi vogliamo quella di Tina Anselmi (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), che curava anche e soprattutto chi da solo non ce la fa.

Guardate che abbiamo un articolo 34 che parla del diritto alla scuola, ma anche lì tagli alla scuola, tagli all'università pubblica. Anziché pagare meglio gli insegnanti, anziché rendere gratuiti i libri di testo e il trasporto pubblico per gli studenti, anziché introdurre l'educazione sessuale e affettiva obbligatoria in ogni ciclo scolastico, voi avete anche lì un approccio tutto securitario. Ma cosa pensate di risolvere con i *metal detector* all'ingresso delle scuole se dentro non ci mettete gli psicologi e non mettete i libri all'uscita (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*)? Noi vogliamo garantire il diritto a restare dei giovani che si sentono costretti, da contratti precari e salari bassi, a partire. Ai giovani avete persino tolto il diritto al voto fuori sede (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra*) ma noi lo garantiremo e continueremo a batterci. Oggi c'è un presidio e insisteremo affinché non sarà legge.

L'articolo 9 della Costituzione promuove la cultura e la ricerca e voi l'avete reso un terreno di caccia per poltrone su cui piazzare i fedelissimi. L'avete piegato a delle logiche che vedono prevalere la voglia di riscrivere la storia anziché sostenere chi racconta la storia di Giulio Regeni (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), torturato e ucciso in Egitto, un Paese che voi vergognosamente considerate sicuro.

C'è la tutela dell'ambiente, ma voi continuate a negare l'emergenza climatica e non aiuterete né le imprese né gli agricoltori, quelli che aspettano ancora i ristori che aveva promesso e che non sono mai arrivati. Fate in fretta a sostenere il Molise, a sostenere l'Abruzzo, a sostenere la Puglia, a non dimenticare i danni in Sicilia, in Calabria e in Sardegna (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra*). Fate in fretta. Toccherà a noi fare un grande piano di prevenzione del dissesto che voi avete definanziato.

C'è l'articolo 3 che parla di eguaglianza, mentre avete abbandonato il Sud togliendo fondi alle infrastrutture, negando il supporto al reddito, negando il salario minimo. Guardate che sull'autonomia differenziata siete stati talmente chiari che non avete messo un euro. Per questo, anche per questo, abbiamo denunciato che siete il Governo più antimeridionalista della storia di questo Paese (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Poi c'è l'articolo 11, che non lascia spazio a dubbi: l'Italia ripudia la guerra. Presidente, due giorni fa il Presidente Trump ha detto che sarebbe morta - e ha minacciato di morte - un'intera civiltà. È lo stesso uomo per cui lei ha proposto il Nobel per la pace. Ma quale Nobel per la pace (*Prolungati e vivi applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra - I deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista si levano in piedi!*)! Nessuno vuole

rinunciare alla relazione con gli Stati Uniti ma si sta a testa alta, dicendogli che si sbaglia, dicendo a lui, come a Netanyahu, che si devono fermare. Ieri hanno continuato a bombardare il Libano, come se non ci fosse stata una tregua. Hanno colpito anche un mezzo italiano e voi ancora non riuscite a dirgli chiaramente: vi dovete fermare (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra*)!

L'Italia ripudia la guerra, Presidente, e noi non contestiamo solo la subalternità a Trump, ma anche che non riuscite a scegliere fino in fondo l'Europa. Lei dovrebbe guidare la difesa del diritto internazionale, un salto in avanti l'integrazione europea...

PRESIDENTE. Concluda.

ELLY SCHLEIN (PD-IDP). ...gli investimenti comuni che chiede anche la Confindustria. Questo è quello che ci aspettiamo che faccia e che non farà. Ma non si preoccupi, toccherà a noi fare tutto questo, toccherà a noi costruire l'alternativa con gli alleati e tra le persone e riuscire finalmente ad attuare fino in fondo la Costituzione...

PRESIDENTE. Concluda.

ELLY SCHLEIN (PD-IDP). ...che avete provato a stravolgere (*Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Riccardo Molinari. Ne ha facoltà.

RICCARDO MOLINARI (LEGA). Presidente Meloni, il gruppo della Lega la ringrazia per questa audizione che, come lei ha sottolineato, non era dovuta. Non era dovuta perché la posizione sua e del Governo sull'esito del referendum è sempre stata molto chiara ed è stata ribadita anche oggi. Noi abbiamo portato avanti quella riforma costituzionale perché i cittadini italiani, col loro voto, nel 2022 ci hanno chiesto di farlo. Quella riforma della giustizia era una riforma parte del programma di Governo del centrodestra e siamo convinti che fosse una riforma giusta, fosse una riforma che concludeva un percorso iniziato con la Costituzione repubblicana, che passava dalla riforma del codice Vassalli del 1988, dalla riforma del giusto processo - riforma costituzionale del 1999 - e che avrebbe dovuto concludersi con una riforma dell'ordinamento giudiziario.

Vedete, pensiamo che non abbia perso il Governo con l'esito del referendum, ma purtroppo ha perso una grande occasione di modernità l'Italia (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*), ma il voto del popolo va sempre rispettato e ovviamente lo rispettiamo, anche perché, a discapito dei festeggiamenti della sera del referendum, se guardiamo alle conseguenze politiche di quel voto è un voto che ha creato più problemi a sinistra che nel centrodestra, perché dal giorno dopo, nonostante l'entusiasmo, ci si sarebbe aspettato che il campo larghissimo si facesse portavoce di una proposta alternativa di governo, di idee nuove, di proposte di discontinuità rispetto a quello che stiamo facendo noi. In realtà, sappiamo che questo semplicemente non è possibile. Non è possibile perché è una maggioranza - una presunta maggioranza, un'ipotetica maggioranza - talmente variegata che non ha una posizione comune sui temi centrali dell'attualità, come la politica estera. Ogni volta che qui si discute di NATO, di Israele, di Stati Uniti, di guerra o di Europa presentate cinque o sei risoluzioni diverse (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier - Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*). Ogni volta che si discute di tasse passiamo da chi ci accusa di averle tagliate troppo poco a chi vorrebbe sequestrare le seconde case per regalarle e darle in affitto a canone agevolato. Quando si parla di industria, c'è chi ci accusa di aver messo troppo pochi fondi su Industria 4.0 e chi vorrebbe chiudere tutte le industrie inquinanti nel nostro Paese.

Non so in questo modo quale proposta si possa fare e infatti non la fate. L'unico dibattito che si è aperto dopo il referendum è stato il solito dibattito sulla *leadership* che non c'è, sulle primarie, sui regolamenti, le primarie *online*, le primarie ai gazebo, il fatto che il *leader* debba essere uno degli attuali segretari o il fatto che il *leader* debba essere il sindaco di qualche grande città. Vi diamo un consiglio non richiesto, cari colleghi: delle vostre primarie, dei vostri regolamenti e delle vostre *leadership* agli italiani non interessa alcunché (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier e di deputati del gruppo Fratelli d'Italia -*

*Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*), perché la grande differenza tra questa maggioranza e voi è che, pur nelle differenze, noi abbiamo una visione comune sui grandi temi e questo ha garantito stabilità.

Lo diciamo subito: vista la situazione di crisi internazionale che stiamo vivendo, la Lega vuole collaborare ancora di più all'unità del centrodestra, a sostenere la Presidente Meloni e tutto il Governo, perché ci rendiamo conto della difficoltà del momento. Ma sappiamo che la stabilità non è un valore in sé: è un valore quando porta, però, dei benefici e, guardate, i benefici della stabilità di questo Governo sono oggettivi perché, grazie alla credibilità di questo Governo, abbiamo ottenuto un abbassamento dello *spread*, che vuol dire pagare meno il debito pubblico italiano e avere più soldi per fare politiche per i cittadini, abbiamo ottenuto un *ranking* più alto e stiamo uscendo dalla procedura di infrazione e per questo vogliamo ringraziare il nostro Ministro Giorgetti (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*), che ha saputo dimostrare che si possono tenere i conti in ordine senza le ricette che sono sempre state proprie della sinistra, cioè l'austerità, l'aumento delle tasse e il taglio della spesa sociale. Questo è un Governo che ha tenuto i conti in ordine abbassando la tassazione sugli stipendi più bassi, investendo più di tutti in sanità, facendo politiche effettive per incentivare l'occupazione, motivo per cui abbiamo il record di occupati della storia repubblicana. Questo è un esempio di come la stabilità può essere un valore quando porta a determinati risultati.

Le sfide, però, sono anche altre e sono nuove. Non dobbiamo solo pensare a cosa abbiamo fatto, ma a quello che dovremo fare. Certamente abbiamo molto apprezzato, Presidente, la sua visita nei Paesi del Golfo, che ha ridato nuovamente l'idea di un'Italia che è centrale nelle dinamiche della politica internazionale e soprattutto abbiamo apprezzato la prontezza con cui il Governo ha dato sicurezza al mondo economico del nostro Paese, non solo a parole, ma con tre provvedimenti subito applicati - il decreto Bollette e i due decreti Accise - che fanno capire al Paese che noi ci siamo, nonostante questa crisi dei prezzi non dipenda da noi (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*). Sì, perché anche su questo c'è una grande differenza tra noi e il centrosinistra all'opposizione e l'abbiamo visto due giorni fa qui nell'audizione del Ministro Crosetto. L'audizione doveva essere sull'utilizzo delle basi militari per eventuali azioni militari contro l'Iran e, in realtà, si è trasformata in tutt'altro, perché ovviamente Crosetto ha ribadito quello che il Governo ha sempre detto: l'Italia non è in guerra, non vuole essere in guerra, non siamo nel 1999 quando governavano altri e, quindi, non partiranno i nostri caccia-bombardieri a bombardare senza un consenso parlamentare e così è stato (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier e di deputati del gruppo Fratelli d'Italia*). L'Italia ha negato agli Stati Uniti l'utilizzo di Sigonella per andare a portare avanti un'azione offensiva in Iran.

Ma non era questo che interessava all'opposizione, che aveva chiamato in Aula Crosetto. L'opposizione voleva un'altra cosa: voleva la denuncia di Trump da parte di Crosetto, come la chiede ogni giorno da parte di Giorgia Meloni e di ogni membro del Governo. Allora, io faccio una domanda: ma cari colleghi, voi pensate che se domani Giorgia Meloni va in televisione ad attaccare Trump magicamente finisce la guerra in Iran (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*)? Voi pensate che, se il Governo attacca Trump, domani il gasolio torna a costare come prima? Voi pensate che, se attacchiamo frontalmente Trump, diventiamo per magia un Paese autosufficiente dal punto di vista della difesa e dei militari e non abbiamo più bisogno dello scudo della NATO e degli Stati Uniti? Visto che la risposta è ovvia, i casi sono due: o voi avete in mente un modello dove la collocazione dell'Italia non è nel mondo libero occidentale con gli Stati Uniti e la NATO, ma coi tagliagole ayatollah fondamentalisti islamici (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier e di deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE*) o con le dittature comuniste monopartito come la Cina, perché queste sono le alternative agli Stati Uniti, oppure, se non è così, voi per colpire il Governo - forse ancora peggio - siete anche disposti a creare un danno irreparabile al nostro Paese (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier e di deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE - I deputati del gruppo Lega-Salvini Premier si levano in piedi*). Questa è la gravità del vostro comportamento.

La Presidente Meloni sulla posizione internazionale ha avuto una frase perfetta - per quanto sia stata attaccata - sulla guerra in Iran: non condivido e non condanno. Non condivido perché la guerra è stata iniziata unilateralmente da Stati Uniti e Israele senza coinvolgere gli alleati e, quindi, non possiamo condividere qualcosa che non abbiamo deciso, ma non condanniamo perché non siamo degli ipocriti e siamo perfettamente consapevoli che un mondo dove gli ayatollah - una teocrazia - disponessero della bomba atomica è un mondo meno sicuro per tutti. Piantiamola lì (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier e di deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE*) di andare avanti con questa ipocrisia e far finta di non vedere quello che il mondo oggi è.

E come la Presidente Meloni ha dimostrato che si può stare nell'Alleanza atlantica in maniera leale ma difendendo l'interesse nazionale, noi la esortiamo, Presidente, a portare avanti questo comportamento anche nei confronti dell'Unione europea. È fondamentale sospendere immediatamente il Patto di stabilità per permetterci di far fronte all'aumento dei costi energetici, perché i cittadini non potrebbero capire perché il Patto di stabilità è sospeso per gli armamenti - o come facciamo a trovare i 90 miliardi, di fatto a fondo perduto perché non saranno mai restituiti, da dare all'Ucraina - ma non ci sia la possibilità, con le nostre risorse, di abbassare i costi dell'energia. Questo è un risultato che dobbiamo ottenere ed è una battaglia che dobbiamo fare.

Dobbiamo, inoltre, razionalmente aprire anche un altro dibattito in sede europea, perché noi sappiamo perfettamente che le sanzioni economiche alla Russia sono determinate dal fatto che dobbiamo colpire un Paese aggressore e stare col Paese aggredito. Noi abbiamo votato tutti i provvedimenti al riguardo, però dobbiamo uscire anche qua dall'ipocrisia, perché qualcuno mi deve spiegare perché in questo momento, dove le forniture di gas e petrolio dalla Russia abbasserebbero drasticamente i costi dell'energia, l'Europa continua a permettere di non farlo, però in questi anni noi continuiamo a pagare Putin per acquistare il nichel e altre materie prime che servono all'Agenda verde, *green*, della Commissione europea (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*). Noi compriamo dalla Russia - e finanziamo la Russia - materiali che servono a fare le batterie elettriche e i pannelli solari, ma non possiamo comprare il gas e il petrolio che servirebbero ad abbassare i costi. Allora, la domanda qui è: ma l'Unione europea e la Commissione europea stanno facendo la guerra alla Russia per difendere l'Ucraina o stanno continuando a fare la guerra alla propria industria per distruggerla e renderci ancora più dipendenti da terzi (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier e di deputati del gruppo Fratelli d'Italia*)? Perché vediamo oggi cosa vuol dire essere dipendenti da terzi sulle materie fossili e, andando avanti con questa politica, diventeremo dipendenti anche sui prodotti che l'Europa è sempre stata la prima a fare nel mondo.

Non produciamo più acciaio per gli ETS, non produciamo più cemento, non produciamo più auto, e non perché non siamo più capaci, ma per le politiche che questa Commissione porta avanti e, quindi, su questo serve una netta discontinuità.

In conclusione, Presidente, andiamo avanti, per questo anno e mezzo di legislatura che manca, sul taglio delle tasse, sugli investimenti in sanità, sugli investimenti in sicurezza. Siamo a meno 60 per cento di sbarchi sull'immigrazione clandestina: un altro risultato ottenuto.

Lei ha parlato prima della questione meridionale. È dovere della Lega ricordarle che c'è anche un'altra questione, che è la questione settentrionale (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*). Lei ha parlato delle ZES del Meridione; noi chiediamo che le ZES vengano estese anche alle zone di confine alpine e alle aree interne del nostro Paese...

PRESIDENTE. Concluda.

RICCARDO MOLINARI (LEGA). ...e, soprattutto, che, per dare risposta alla voglia di cambiamento che il Nord ha espresso con il referendum, si concluda al più presto l'autonomia differenziata delle regioni che l'hanno chiesta (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier, che si levano in piedi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Paolo Barelli. Ne ha facoltà.

PAOLO BARELLI (FI-PPE). Grazie, Presidente. La fase storica che stiamo attraversando chiama il quadro politico a dimostrare lucidità, senso delle istituzioni e, soprattutto, responsabilità. Credo che si possa affermare, signor Presidente Giorgia Meloni, senza alcuna esitazione, che il Governo di centrodestra abbia dimostrato costantemente solidità e un tracciato chiaro in un contesto internazionale tra i più complessi degli ultimi decenni.

Viviamo in un tempo in cui l'agenda internazionale è segnata da un'imprevedibilità costante, con un'impressionante successione di crisi che causano riflessi interni ai tessuti sociali. Abbiamo abbandonato quello scenario lineare che ci eravamo illusi di attraversare dopo la caduta del muro. Oggi quei principi che ci parevano definitivamente conquistati, come la pace e la prosperità, appaiono drammaticamente messi in discussione.

In questo quadro, la stabilità politica interna non è un valore accessorio, ma una condizione imprescindibile per garantire credibilità e autorevolezza al nostro Paese. Ed è proprio per la sua credibilità in mezzo a queste condizioni eccezionali che il suo Governo, signor Presidente del Consiglio, si è misurato con successo. A dimostrare ciò è il costante apprezzamento delle agenzie internazionali, che hanno progressivamente aumentato il *rating* del nostro Paese dopo anni di bocciatura. Senza dimenticare la guerra tra Ucraina e Russia, che da troppi anni crea un dramma a quelle popolazioni, con ripercussioni altrettanto negative anche sul versante economico e diplomatico, non solo in Europa; la recente crisi bellica in Iran ne è, ora, un altro esempio di criticità lampante.

L'attacco mosso da Stati Uniti e Israele, con la conseguente risposta del regime degli *ayatollah*, ha innescato una reazione a catena, aprendo scenari di contagio sulla filiera degli approvvigionamenti energetici, mettendo in discussione le rotte commerciali e causando contraccolpi importanti sulla dinamica dei prezzi.

La tregua intervenuta nelle ultime ore rappresenta un segnale positivo, ma non può farci dimenticare quanto rapidamente il quadro globale possa deteriorarsi. Dobbiamo farne tesoro, continuando a rafforzare gli strumenti di prevenzione, la nostra capacità di risposta e la nostra iniziativa politica negoziale.

Su questo obiettivo ha lavorato, durante la fase più acuta della crisi, e continua a farlo la nostra diplomazia, con in testa lei, la nostra Premier, e il Ministro degli Affari esteri, Antonio Tajani, cui va reso merito di una instancabile attività di relazione con tutti gli attori in campo (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE*).

In questo contesto, il Governo ha ribadito con convinzione la centralità della collocazione dell'Italia nell'asse euro-atlantico. La nostra appartenenza alla NATO e all'Unione europea è un pilastro irrinunciabile della nostra politica estera, ma essere alleati non significa rinunciare al senso critico e all'autonomia di giudizio, proprio nel solco della leale amicizia che nutriamo, in particolare, con Stati Uniti e Israele. Il caso di Sigonella - è stato citato - è solo uno degli esempi.

Come detto, questo ultimo conflitto, che certamente noi non volevamo, e l'instabilità conseguente stanno determinando un aumento significativo dei costi dell'energia, dei carburanti e delle bollette che si traducono in un impatto diretto sulle famiglie e sulle imprese italiane.

Di fronte a questa situazione, il Governo ha scelto la via della concretezza. I provvedimenti adottati in materia di caro energetico e carburante rappresentano interventi mirati, temporanei ma efficaci, pensati per attenuare gli effetti più immediati della crisi.

Allo stesso tempo, è fondamentale rafforzare la dimensione europea di questa risposta. Guardiamo con favore all'apertura della Commissione europea sulla revisione del Patto di stabilità: è un segnale importante nella direzione di una maggiore flessibilità, necessaria per affrontare sfide eccezionali.

Ma occorre ricordare i provvedimenti varati dal Governo, partendo da questi ultimi giorni, per affrontare la crisi in Iran e la chiusura dello Stretto di Hormuz. Ebbene, in meno di due settimane, dal 18 marzo al 4 aprile, con tre decreti il Governo, per il solo 2026, ha stanziato ben 3 miliardi di euro per fronteggiare l'emergenza: risorse imponenti, il cui stanziamento non era previsto, ma che è stato necessario reperire in tempi strettissimi. Il Governo è intervenuto sulle accise per calmierare i prezzi dei carburanti, del gas e dell'elettricità che si abbattano su imprese e famiglie.

È stato rispettato l'impegno assunto in legge di bilancio, destinando per intero 1,3 miliardi al finanziamento della misura Transizione 5.0, una misura che, in un anno, ha visto l'adesione di circa 20.000 imprese, delle quali 15.000 di medie e piccole dimensioni; 800 milioni aggiuntivi sono stati stanziati per sostenere l'internalizzazione delle imprese italiane colpite dal rincaro.

Ovviamente guardiamo con speranza alla tregua di queste ultime ore.

Allo stesso tempo, però, possiamo garantire che Governo e maggioranza sono pronti e determinati a mettere in campo tutte le misure che saranno necessarie.

Come ho ricordato, il Governo ha dimostrato di saper svolgere il suo ruolo a favore di cittadini e aziende, al fine di promuovere la crescita. Lo testimoniano i fatti e le misure messe in campo in questi 4 anni, alcuni dei quali meritano di essere velocemente ricordati: il taglio del cuneo fiscale è stato reso strutturale dal 2025, con uno stanziamento a regime di 12,5 miliardi l'anno, risorse che consentono ai lavoratori di avere più soldi in busta paga; è stata riformata l'Irpef, con l'accorpamento delle prime due aliquote in una sola, del 23 per cento, per i redditi da 15.000 a 28.000 euro, ed è stata ridotta la seconda aliquota, che si applica ai redditi da 28.000 a 50.000, portandola dal 35 al 33 per cento, quindi un costo complessivo di 8 miliardi.

Basterebbero queste due misure per tacitare chi sostiene, per pura propaganda, che questo Governo non ha realizzato riforme, senza considerare che queste misure sono state attuate nonostante la riattivazione, dal 2024, dei vincoli di bilancio a livello europeo, sospesi temporaneamente a seguito della pandemia. Quindi, i nostri conti sono in ordine grazie al lavoro di questo Governo.

Per la sanità, negli ultimi due anni - questo è anche un argomento che, evidentemente, viene dimenticato dall'opposizione - sono stati stanziati complessivamente 22,5 miliardi per il triennio 2026-2028, portando il finanziamento del sistema sanitario a un livello mai raggiunto negli anni precedenti; 5,2 miliardi sono gli stanziamenti complessivi previsti dall'ultima legge di bilancio; 8,4 miliardi complessivi sono stati destinati al finanziamento dell'iperammortamento in favore di imprese e 1,3 miliardi nella detassazione degli aumenti riconosciuti a seguito dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali: misure, queste, per le quali Forza Italia si è fortemente battuta.

Collegli, parliamo di misure vere, già in vigore, che stanno dispiegando i loro effetti e che solo questo Governo e la sua maggioranza sono stati in grado di attuare, così come i risultati mai raggiunti prima in materia di occupazione, con gli occupati che sono al 62,6 per cento e la disoccupazione scesa al 5,1 per cento.

L'elenco di misure adottate da questo Governo potrebbe essere ancora molto più lungo di quello che io ho citato, perché non ci sono soltanto misure ad impatto economico, ma anche quelle leggi che servono a regolare per tempo settori che diventeranno strategici. Mi limito a citare la legge che è in corso di esame qui alla Camera: la delega sul nucleare, unica vera alternativa all'energia fossile.

Si tratta, ovviamente, di un intervento che guarda al medio e lungo periodo. A tal proposito, Presidente Meloni, mi consenta di esprimere, a nome di Forza Italia, tutto il nostro apprezzamento per l'iniziativa che ha assunto con il suo viaggio nei Paesi del Golfo; iniziativa a tutela degli interessi nazionali che è criticata senza argomenti validi dagli stessi che continuano a dire "no" al nucleare e che, anche in questa situazione particolare, ad esempio sono contrari alla proroga dei rigassificatori, opportunamente inserita in uno dei decreti-legge varati in queste ultime settimane.

Credo che non solo noi abbiamo notato che, da qualche settimana, l'intensità di polemica di natura propagandistica nei confronti del Governo abbia registrato un considerevole aumento. Sono tentativi disperati di chi, forse, si illudeva che la dolorosa battuta d'arresto dell'esito referendario sulla riforma della separazione delle carriere avrebbe gettato scompiglio nella maggioranza e indebolito il Governo.

PRESIDENTE. Concluda.

PAOLO BARELLI (FI-PPE). La realtà - concludo - anche in questo caso è un'altra e vede il Governo e la maggioranza determinati a portare avanti il programma di Governo anche e soprattutto in questo ultimo anno di legislatura.

Oltre a fronteggiare - e concludo - l'emergenza prodotta dagli effetti della crisi in Iran, gli obiettivi principali da perseguire sono essenzialmente tre: sostegno al sistema produttivo, interventi per combattere i salari poveri e sostegno alle famiglie. Presidente Meloni, questo Governo sta lavorando bene, adempiendo pienamente al compito che gli elettori le hanno attribuito, assieme ai partiti alleati, nel 2022. Noi siamo convintamente al suo fianco (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Giuseppe Conte. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CONTE (M5S). Signor Presidente, signora Presidente, onorevoli colleghi. Signora Presidente, lei racconta una realtà mitologica. Io credo che la sveglia referendaria non abbia suonato a Palazzo Chigi. Guardi che si presenta qui, ormai al quarto anno, con i "diremo", "faremo". Si deve rendere conto: lei ha un grande futuro alle spalle. Ha citato grandi numeri, non ha citato i numeri essenziali, due numeretti: quattro anni, zero riforme (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Lei continua a dire: "ma io ci metto la faccia, ci metto la faccia" - cosa lodevole -, ma se non ci mette anche competenza e capacità l'Italia si trova, come adesso, in braghe di tela (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). E lei dovrebbe fermarsi finalmente a considerare che abbiamo un ceto medio completamente impoverito. Non dica: "ho aumentato gli stipendi"; i salari reali sono crollati. Abbiamo la pressione fiscale più alta degli ultimi 10 anni: è un record! E le imprese: ma è possibile che un Presidente del Consiglio non si fermi un attimo a valutare tre anni consecutivi di calo della produzione industriale (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*)? Ma uno straccio di Piano industriale: forse, prima o poi? Siamo agli sgoccioli della legislatura! Ancora. I dazi, si ricorda? Per lei è un buon compromesso. È passato un anno. Un anno fa aveva promesso 25 miliardi alle imprese e non hanno visto un euro. E Transizione? Il balletto 4.0, 5.0, e il risultato è che gli imprenditori si sono ritrovati con tagli e burocrazia.

Poi c'è un dato che lei proprio non la lascia indifferente; guardi, di più, lei lo promuove questo incremento dei poveri assoluti: ha fatto la guerra ai poveri assoluti. Guardi, questa è una cosa indegna, sa perché? Circa 6 milioni di persone - poveri assoluti - significa che non hanno la possibilità di soddisfare bisogni elementari di vita (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)! È un problema politico, sociale, non lo può ignorare!

E ancora, mi permetta di ricordarle che la sveglia referendaria maggiore è arrivata dai giovani, ma sa perché? Perché molti di quelli lei li ha illusi. Quando si è insediata ha parlato di diritto al lavoro, diritto alla casa, diritto a metter su famiglia; ha parlato più volte di meritocrazia. Sa che cosa hanno avuto questi giovani? Hanno avuto "no" al salario minimo, il taglio addirittura degli sgravi sui mutui *under 36* (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Li ha criminalizzati quando sono scesi in piazza, dimostrando una coscienza civica, per protestare contro gli orrori di Gaza, con il silenzio complice del suo Governo. E da ultimo, poi, la meritocrazia dicevamo. Ma come possono credere alla meritocrazia questi ragazzi, plurilaureati con tante esperienze, se favorite sempre le tessere di partito? Ad Ales, la più grande azienda per la valorizzazione del patrimonio culturale avete nominato l'amichetto di famiglia. Aveva l'esperienza di che cosa? Di un autonoleggio con 3-4 dipendenti e adesso governa 1.000-2.000 dipendenti (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

Presidente Meloni, lei continua a parlare di transizione ideologica. È insopportabile. Guardi che Sanchez non fa transizione ideologica. Ha continuato, come stavamo facendo noi, a investire nelle rinnovabili. Hanno efficientamento energetico, diversificazione, maggiore sicurezza. Lei ha promesso l'acquisto di gas americano molto costoso a Trump, ha aumentato le accise e ci ritroviamo con il caro bollette, con l'inflazione reale pesantissima, ci ritroviamo con il caro vita e addirittura con l'aumento della spesa alimentare del 25 per cento.

Se passiamo poi all'orizzonte internazionale, guardi lo sconforto è maggiore. Lei, ancora oggi, è completamente confusa. Lei parla di Sanchez, fa la critica a Sanchez... dobbiamo stare ... che significa stare con l'Occidente? Ma qui non è che dobbiamo scegliere tra Sanchez e Orbán, lei deve scegliere la Costituzione italiana (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra*), il diritto internazionale! Lei ha giurato sulla Costituzione. Crosetto ha detto una cosa giusta, per una volta. Ha detto: il problema di Trump è che è circondato da collaboratori non coraggiosi. Nessuno osa contraddire il capo. E ancora più grave è quando non viene contraddetto il capo da una leader di un Paese del G7 (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*). La sua subalternità è ignobile!

Lei sta contribuendo - attenzione! - a distruggere il diritto internazionale, e sa perché? Perché, se Trump attacca illegalmente il Venezuela e lei dice che è un'azione di legittima difesa, lei lo incoraggia (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra*). Se di fronte al genocidio, lei non interrompe la cooperazione militare con Netanyahu e rimane silente e complice, lei incoraggia un genocidio (*Applausi dei deputati del gruppo*

*MoVimento 5 Stelle e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra!* E se, quando c'è un attacco illegale di Netanyahu e Trump, lei dice: "in Iran non condivido e non condanno", *idem* contribuisce - questo lei lo deve comprendere, perché questa cosa non le entra in testa - a distruggere il diritto internazionale (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra*). E se Vance, il Vicepresidente, dice che siamo dei parassiti in Europa e lei si fa firmare la prefazione per vendere qualche copia in più, lei commette un delitto morale (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra!*)

Ci ha sfidato oggi perché lei, guardi, la faccia ce la mette, la faccia tosta non le manca; ci ha sfidato più volte, dopo quattro anni. Allora guardi, se ci vuole sfidare, sappia che qui ha avuto già tante proposte - che lei ha respinto - costruttive.

Io non le ho mai dato del "criminale", non ho mai abbracciato la ricetta "mille urla, zero soluzioni", che lei ha abbracciato durante il COVID (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

E allora, visto che ha detto che è la crisi più importante degli ultimi decenni, si batta per un nuovo *Recovery Fund* (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra*) fondato sul debito pubblico comune; porti 209 miliardi che hanno salvato l'Italia dalla recessione.

Poi ancora, altra ricetta, glielo abbiamo detto. Non lo doveva sottoscrivere. Lo abbiamo chiamato da subito - noi l'abbiamo letto, lei lo ha letto? - il "Pacco di stabilità". Non andava sottoscritto. Adesso vi svegliate tutti e vi rendete conto che è giugulatorio? Eh certo, dovete tornare adesso e deve ritirare quelle firme per gli impegni di spesa militare - sono insostenibili! - a Bruxelles e in sede NATO.

E poi l'abbiamo detto più volte: una tassa seria sugli extraprofiti quando la vuole fare? O vuole continuare a compiacere agenzie di *rating*, fondi di investimento, imprese, banche e industrie delle armi (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)?

Poi guardi, non vorrei commentare le dimissioni dei suoi Ministri perché ne ho parlato tantissimo, per tre anni. Lei oggi ha avuto la faccia tosta di dire che lei antepone l'interesse nazionale alla solidarietà di partito, ma per tre anni li ha tenuti lì (*Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*).

Quindi, ha distrutto l'interesse nazionale per tre anni (*Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*) e addirittura si è dovuta umiliare con un comunicato stampa per ottenere le dimissioni dalla sua Ministra. Come può, se non riesce a ottenere le dimissioni dalla Santanchè, andare a parlare alla pari con Trump, Macron e Merz? Come possiamo affidarci a lei per una svolta negoziale assolutamente necessaria in Ucraina (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*)? Come può prendere un telefono, parlare coi suoi colleghi e promuovere una svolta negoziale in Ucraina, che a noi serve come il pane, perché un attimo dopo dobbiamo certo acquistare il gas russo, perché è molto più conveniente anche rispetto al gas americano?

Allora, concludo. La smetta poi con tutta questa retorica e con queste menzogne. Gli italiani le hanno dato una sveglia, se ne renda conto. Noi siamo, sì, pronti per la sfida progressista, ma da tempo. Abbiamo lavorato operosamente qui, quando lei ci diceva "no" al salario minimo, "no" alla tassa sugli extraprofiti, "no" al congedo paritario e a tanti altri punti in comune. La manderemo a casa con gli italiani, perché gli italiani non ne possono più delle sue menzogne (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle, che si levano in piedi, e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Matteo Richetti. Ne ha facoltà.

MATTEO RICHETTI (AZ-PER-RE). Grazie, Presidente. Presidente Meloni, io ci avevo sperato, pensi un po'. Ci avevo sperato che utilizzasse il momento di oggi per restituire al Parlamento la gravità della situazione che stiamo attraversando. Io pensavo che lei volesse venire in Aula per dire correttamente al Parlamento che cosa facciamo nell'ultimo anno e mezzo di legislatura, di fronte ad una situazione difficile di crisi

internazionale, con ripercussioni socioeconomiche sull'Italia. È venuta e ha aperto, davanti al Parlamento, la campagna elettorale. È una scelta legittima, però lei oggi ha avviato un rapporto con le opposizioni che è da campagna elettorale. Tra l'altro, l'errore è doppio secondo me. È doppio, primo perché si apre la campagna elettorale e per un anno e mezzo si lascia il Paese davanti a questo spettacolo e in più lo si fa con un dibattito all'altezza di una campagna elettorale da consiglio di istituto, non da Parlamento della Repubblica. Di questo non bisogna rendersi corresponsabili, colleghi dell'opposizione.

Presidente Meloni, resistere alla tentazione di non mettersi all'altezza del registro che le propongono è difficile, ma lei lo deve fare, perché lei è la Presidente del Consiglio. Io so che è facile rispondere a Conte che le fa la lezione di diritto internazionale, che vale anche in Ucraina che vorrebbe mollare da sola domani mattina di fronte all'aggressione vergognosa di Putin, ma lei non deve cedere a questo (*Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe*). Lei non deve lasciare questo Paese per un anno e mezzo in campagna elettorale non perché Azione ha paura delle elezioni, ma perché Azione le dice che la situazione nel mondo è così complicata che è bene che ce ne occupiamo, invece che cedere facilmente alla dialettica elettorale.

Allora, siccome ha chiesto delle proposte, le faccio una prima proposta. Pochi minuti fa è uscita un'agenzia del Presidente dell'Ucraina, Zelensky, che le riconosce di essere una voce forte ed autorevole in Italia, in Europa e a Bruxelles. Lei cosa fa di fronte a questa richiesta, cioè di essere voce forte e autorevole che va a Bruxelles a sbloccare i 90 miliardi del Fondo di assistenza dell'Ucraina? Se lei mi risponde "caro Richetti, vado a dire di sì", io le dico che non basta. Va a dire di sì e la smette di mettersi di fianco a Orbán che è un delinquente da questo punto di vista e che non vuole che l'Europa sostenga l'Ucraina (*Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe*).

Presidente, lei è anche la mia Presidente del Consiglio e non è più solo Giorgia Meloni la capa di Fratelli d'Italia. Quando il Vicepresidente degli Stati Uniti dice che lei e Orbán siete i migliori alleati, per me è un problema, non perché voglio che insulti, come propone il mio collega Molinari, gli Stati Uniti. Io non voglio che prenda a ceffoni Trump, voglio che riconosca che le autocrazie sono un problema e che dobbiamo difendere le democrazie liberali. A me non interessa dei nomi e dei cognomi. Io non voglio che lei sia per conto nostro al fianco di Paesi che nulla hanno a che fare con le democrazie liberali, perché l'America di Trump nulla ha a che fare con le democrazie liberali, come l'Ungheria di Orbán e come la Russia di Putin.

Allora, il problema, che avete parimenti lei e la collega Elly Schlein, è liberare questo finanziamento giallo-verde. Basta tenerli ostaggio. Liberateli! Perché il Governo più politico che ha avuto questo Paese è stato il Governo giallo-verde (*Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe*). Non siete voi. Voi rischiate di essere il terzo Governo tecnico, perché, quando lei ha detto prima "caro Parlamento, la politica estera è preconditione di una politica interna efficace", c'erano i due Vicepresidenti, Tajani e Salvini, che hanno guardato in direzioni opposte, dando plasticamente l'idea che lei ha ragione, ossia che la politica estera è preconditione, ma la politica estera di Salvini e quella di Tajani come le conciliamo?

Quello che ha detto adesso Molinari di andare a riaprire il gas russo... ma come cosa c'entra? Ma c'entra eccome, Presidente Meloni, perché questi le hanno chiesto di spiegare qual è il problema di riaprire l'acquisto del gas da Putin. Gli rispondo io, se non lo fa lei. Il problema è che, con quei proventi, Putin finanzia il massacro in Ucraina di donne, bambini e civili (*Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe*). Glielo deve dire. Lei sta perdendo un'occasione storica, che le riconosce anche Zelensky. Faccia la voce autorevole!

Ma il bivio, a questo giro, la scelta non è come ha fatto la campagna elettorale il più grande partito di opposizione cinque anni fa. L'ha fatta, tra l'altro, un segretario bravissimo, che ha fatto il democristiano tutta la vita, e le ha proposto la cartolina di Almirante e Berlinguer, che lui stesso non ha mai votato. È inutile che proponete agli italiani la contrapposizione rossi e neri (*Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe*). È inutile che gli spiegate che è fascisti contro comunisti. A questo giro la partita è: democrazie liberali contro autocrazie. Se volete giocare al bipolarismo, costruite una coalizione fatta su questo bipolarismo. Mi rivolgo ai gruppi parlamentari del Partito Democratico e di Forza Italia che oggi erano in qualche difficoltà. Siete pronti a interpretare il bipolarismo di questo tempo, che è quello nel quale voi scegliete la democrazia versus l'autocrazia?

La collega Schlein le fa una domanda di quattro parole, che mi sono segnato, perché nei giorni scorsi ha detto: Meloni - quattro parole -, lei deve pronunciare "Trump si deve fermare". Ha ragione Molinari. Se lei dice "Trump si deve fermare", Trump non si fermerà, anche perché penso che il più agguerrito non sia quello là, ma sia Netanyahu, che tecnicamente è un criminale di guerra, perché bisogna cominciare a chiamare le cose con il loro nome (*Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*).

Io le chiedo altre quattro parole, che sono: "voglio l'Europa forte". Mi accontento di queste, perché il prossimo bipolarismo si gioca su questo. Sì, lei ha detto che vuole l'Europa forte. Ha ragione, Presidente. Lei lo ha detto oggi al Parlamento. Il problema è che la relazione con gli Stati Uniti, che vede lei come soggetto preferenziale insieme a Orbán, si sostanzia con un Paese che dice che l'Europa è un branco di pidocchi, di parassiti e di scrocconi. Che facciamo? Io non voglio mica che li insultiamo, ma non possiamo manco fare finta di nulla. Quando il collega suo, Trump, dice "esco dalla NATO", noi che gli diciamo? Perché io non so se essere più preoccupato del "tocca a noi", perché, quando "tocca a loro", sull'atlantismo qualche problema ce l'hanno e sulla difesa dell'Ucraina qualche problema ce l'hanno. Io vorrei un Paese che su queste cose non vacilli, non che gioca ad un bipolarismo di alternanza dove nessuno ha le carte in regola. Non è una buona notizia che, finita la vostra esperienza, che finirà, Presidente, ce ne sia un'altra altrettanto insufficiente. Perché noi dobbiamo per forza surfare su quello che ci dà il presente e non costruire un futuro diverso per questo Paese? Lo facciamo solo se si mette in discussione un sistema di alleanze dove - glielo ripeto - la più coerente, fondata sulla contrarietà all'Europa e sulla contrarietà al sostegno all'Ucraina, è stata quella giallo-verde. Quando lei dice giustamente che qualcuno si aspettava redditi facili o case ristrutturate con i soldi degli italiani, il primo che le ha fatte era il Vicepresidente che aveva alla sua sinistra. Allora, bisogna uscire da questa grande ambiguità. Io penso, Presidente, che, in questo anno e mezzo, dove non è affatto vero... io penso che il giudizio su questo Governo sia insufficiente non per le zero riforme, ma perché sulle grandi questioni... io penso che il decreto Bollette sia tardivo e insufficiente. Lei lo sa, perché abbiamo anche aperto un confronto su questo.

Abbiamo aperto un confronto nel quale, se andiamo a vedere come stanno funzionando le aziende pubbliche, ci sono problemi enormi di gestione di quelle aziende, che danno la possibilità non solo di efficientare le aziende ma di efficientare le bollette degli italiani, che è quello che sta mancando. Quello che è mancato è la capacità di costruzione di un prezzo diverso, non solo di qualche aiuto alle famiglie che non ce la fanno, che è sacrosanto. Come lei ha fatto benissimo ad andare nei Paesi del Golfo. Noi non siamo l'opposizione che dice: che va a fare? Scappa?

Non ci ha mai sentito con questo tono, ma proprio perché non ci ha mai sentito con questo tono le chiediamo di avere nel mondo e in Europa una postura diversa, perché, Presidente, l'unica cosa che non ci possiamo permettere è quella di sopravvivere e di galleggiare, perché se l'Italia diventa un Paese, sì, che rimane a galla, ma sospinto dalle correnti e senza una meta precisa e un approdo preciso, che non sia l'Europa più forte, allora saranno problemi seri per tutti (*Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Bonelli. Ne ha facoltà.

ANGELO BONELLI (AVS). Grazie, signor Presidente. Signora Presidente del Consiglio, lei oggi ha fatto il discorso del suo declino. Lei ha detto oggi che non si dimette, ma qui, nel Parlamento della Repubblica italiana, ha fatto il discorso di apertura della sua campagna elettorale, sfidando le opposizioni e dicendo: portateci le soluzioni. Noi di soluzioni e di proposte ne abbiamo fatte tante in questo Parlamento e la sua maggioranza e lei le avete bocciate tutte quante. Però lei, dopo 4 anni, signora Presidente, ci faccia la cortesia di non venire qui nel Parlamento a parlare agli italiani dicendo ciò che farà, perché lei governa l'Italia da 4 anni e non ha fatto assolutamente nulla (*Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*), se non raccontare, signora Presidente del Consiglio, tante bugie - me lo consenta - a partire dai dati economici di cui lei si vanta, dimenticando - e questo purtroppo mi dispiace -...perché lei viene da una storia politica che è una storia politica che purtroppo ha dimenticato.

Lei era *underdog* e non è più *underdog*: è abile frequentatrice dei salotti di quei poteri forti che oggi direzionano l'economia. Sì, glielo spiegherò, al di là delle sue smorfie, le spiegherò perché questo è accaduto. Per esempio, poco fa, quando lei è intervenuta, lei ha detto che le morti nel Mediterraneo sono diminuite. È falso, è una bugia: sono aumentate nei primi 4 mesi del 2026 (*Applausi dei deputati del gruppo*

*Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*); sa di quanto? Del 152 per cento: 765 morti solo nei primi 4 mesi del 2026, mentre nel 2025 sono stati 315 i morti. È un dato drammatico; non ci venga a raccontare cose che non esistono.

Lei ha detto che la riforma della giustizia, che ha portato alla valutazione degli italiani e che gli italiani hanno bocciato con il referendum, non andrà abbandonata. Insomma: lei dice che dovrebbe rispettare il parere degli italiani. Però, le vorrei dire una cosa: lei ha detto che è stata una campagna referendaria che non è entrata nel merito e dove sono state dette tante bugie. Ma lei un minimo di autocritica l'ha fatta? Lei è andata al Teatro Parenti a dire che se avessero vinto i "no" sarebbero stati liberati spacciatori, stupratori e pedofili (*Applausi dei deputati dei gruppi Alleanza Verdi e Sinistra e Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Ma lei riesce a fare autocritica? Lei è Presidente del Consiglio e non ha avuto una postura istituzionale. È lei la responsabile della sconfitta. Lei dice che l'opposizione non ha il coraggio di chiedere le dimissioni. Io ce l'ho il coraggio: andiamo a votare subito (*Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*); non abbiamo problemi, signora Presidente del Consiglio.

Vede, c'è una questione che voglio dirle con molta franchezza. Lei ha detto, rispetto alla politica estera, che ha un'incidenza nella politica interna. Sono assolutamente d'accordo con lei. Lei ha detto che è testardamente unitaria nel rapporto tra Europa e USA, ovvero Trump. Guardi, lei non è testardamente unitaria, lei è testardamente miope nel non vedere dove sta andando questo mondo (*Applausi dei deputati dei gruppi Alleanza Verdi e Sinistra e Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*), un mondo in cui c'è la logica della guerra di due criminali, perché per me non è solo Netanyahu un criminale ma lo è anche Trump, perché quando si bombardano infrastrutture civili e scuole (*Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) violi la Convenzione di Ginevra e sei un criminale di guerra a tutti gli effetti. Ma questo non lo dice Alleanza Verdi e Sinistra: pensi un po', lo hanno detto anche i repubblicani americani, che stanno cominciando a pensare all'*impeachment* rispetto a un Presidente degli Stati Uniti d'America da cui lei non riesce a distinguersi minimamente.

Ma lei ha un problema, signora Presidente del Consiglio. Lei ha un problema con il suo elettorato, l'elettorato di destra, che non condivide più questo appiattimento nei confronti di un Paese, perché noi non siamo nemici degli americani, noi vogliamo essere amici degli americani, perché pensiamo che anche oggi gli americani siano ostaggio di una politica di un soggetto che manda le milizie in giro per gli Stati Uniti a mettere le manette ai bambini. Ma lei questo lo condivide? Lei non trova un elemento di indignazione rispetto a chi fa un'operazione di questo genere? Vede, ieri Vance, il Vicepresidente degli Stati Uniti d'America, ha detto, vicino a Orbán, che lei e Orbán siete i migliori amici di Trump (*Commenti del Presidente del Consiglio dei ministri Meloni*). Io qualche problema ce l'avrei. Sì, lo ha detto (*Commenti del Presidente del Consiglio dei ministri Meloni*). Che si vergogna? Ma si vergogna di questo? Allora, ha detto questo e ciò detto c'è un problema: lei non è riuscita a esercitare una funzione di critica - sì, anche con la condanna - con questa politica estera. Però, abbia pazienza: signora Presidente del Consiglio, la vedo nervosa (*Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*). La vedo nervosa, la vedo nervosa, molto nervosa...

PRESIDENTE. Proseguo il suo intervento.

ANGELO BONELLI (AVS). ...molto nervosa, signora Presidente del Consiglio, molto nervosa.

Ma andiamo avanti. Lei non è riuscita a dire una parola rispetto a quello che sta accadendo. So che Gaza per lei non esiste. So che per lei quello che ha fatto Netanyahu a Gaza con lo sterminio - per noi un genocidio - di oltre 70.000 uomini, donne e bambini, che nulla c'entrano con il terrorismo e che sono stati massacrati e sterminati... ma ieri Netanyahu ha bombardato residenze civili: 200 morti, così, come se niente fosse.

Voi che dite? Che fate? Avete il coraggio di prendere dei provvedimenti? Perché contro gli Stati canaglia giustamente si adottano le sanzioni, ma per noi chi fa quella roba là è uno Stato terrorista (*Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), perché chi uccide donne e bambini è un terrorista. Abbiate il coraggio di difendere la storia della politica estera di questo Paese, la dignità di un Paese che non si può schierare dalla parte dei criminali.

Guardi, le voglio dire una cosa sull'energia: noi di Alleanza Verdi e Sinistra contestiamo profondamente la politica energetica che lei ha attuato sino ad oggi, che è fallimentare. Lei, quando si è insediata nel 2022, ha avuto sul suo tavolo e sul tavolo dei suoi Ministri la proposta di alcune imprese - anzi, quasi 100 imprese italiane - che le dicevano: siamo pronte a investire - Elettricità Futura, così le do nome e cognome - 85 miliardi di euro per installare, in 3 anni, 60 gigawatt di potenza di energia rinnovabile, cosa che avrebbe rappresentato la possibilità di liberarci dalla dipendenza di 15 miliardi di metri cubi di gas. Ebbene, sa che cos'è quella cifra? È la cifra di quanto noi prendiamo dal Qatar ed è la cifra di quanto oggi noi prendiamo con il GNL da parte di Trump. Lei non ha voluto fare questo e ha consentito gli aumenti delle tariffe, perché, sì, lei ha una responsabilità sulla politica energetica. Dato che critica tanto Sanchez, la situazione, ad esempio, in Spagna nel 2022 era la seguente: gli spagnoli pagavano 544 euro per megawattora di energia, mentre l'Italia pagava 320 euro ed era il periodo della guerra in Ucraina.

Ebbene, oggi la Spagna ha i prezzi medi a 44 euro per megawattora nei primi mesi del 2026 e l'Italia a 130. Di chi è la responsabilità se non la sua, che ha scartato questa possibilità (*Applausi dei deputati dei gruppi Alleanza Verdi e Sinistra e Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)? Lei, con la sua feroce ideologia e con la sua ideologia contro la transizione ecologica, ha condannato gli italiani a pagare l'energia di più per fare un favore alle società energetiche, che in tre anni - sì, faccia così - hanno incassato 70 miliardi di euro di profitti. Io lo dico agli italiani, che ci stanno vedendo: sono i soldi dei pensionati, delle famiglie, delle piccole e medie imprese, che si sono visti raddoppiare le bollette perché lei non è stata in grado di costruire la sovranità energetica. Ma lei non era patriota? Ma lei non era sovranista? Ma lei non può essere patriota a Washington e forestiera in Italia, non lo può essere (*Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*). Noi dobbiamo costruire la sovranità energetica con le fonti energetiche di cui disponiamo e Sanchez lo ha indicato.

Perché non lo fa? A chi ha venduto gli interessi dell'Italia? Lei non può prendere il portafoglio degli italiani come se niente fosse. Chiaro? E quindi, da questo punto di vista, signora Presidente del Consiglio, che oggi ho visto molto nervosa, noi le diciamo, come Alleanza Verdi e Sinistra, che siamo pronti ad andare al voto, non abbiamo problemi. Abbiamo proposte; siamo pronti a governare l'Italia perché voi avete sfasciato l'Italia. E non ci venga a raccontare sulle questioni della mafia, perché il punto non è il suo *selfie*. Il punto è perché dentro Fratelli d'Italia ci sono iscritti che fanno riferimento al clan Senese e il problema è perché lei ha tollerato che Delmastro...

PRESIDENTE. Concluda.

ANGELO BONELLI (AVS). ... condannato in primo grado, andasse a fare una società con un camorrista legato al clan Senese. Perché (*Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)? Vogliamo fare questa inchiesta? Bene. Lei ha ammesso che c'è un problema. Siamo d'accordo, facciamo l'inchiesta, non c'è problema. Intanto, lei ha un grande problema dentro casa sua (*Applausi dei deputati dei gruppi Alleanza Verdi e Sinistra e Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Lupi. Ne ha facoltà.

MAURIZIO LUPI (NM(N-C-U-I)M-CP). Grazie, signor Presidente. Signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, mi sarei aspettato anch'io e ci saremmo aspettati che questa relazione del Presidente del Consiglio sul lavoro fatto in questi quattro anni e, poi, sull'ultimo anno e mezzo di lavoro che ci aspetta, potesse essere una grande occasione, anche dura, di confronto tra maggioranza e opposizione sui risultati e sulle proposte alternative; e non solo un dibattito - lo dico a chi ci vede anche alla televisione - da *talk show* per accaparrarsi il voto e il consenso di una parte politica, di una tifoseria o dell'altra. E lo dico con dispiacere, perché questo si chiama Parlamento.

In questi quattro anni, Noi Moderati ha dato, con le sue proposte, il suo contributo qualificato e leale a questa maggioranza. E ha fatto bene lei, Presidente Meloni, a ricordare alcune parole che, forse, sono desuete, ma per noi le parole sono anche contenuti, rappresentano fatti, storie, proposte. Ha usato la parola "normalità" e in politica - la politica con la P maiuscola - la normalità è, dovrebbe essere quella di presentarsi agli elettori, proporre un programma, essere - e a noi è stata data questa responsabilità - chiamati a governare e, alla fine di questi cinque anni, riproporsi agli elettori e farsi giudicare. Giudicare dagli italiani,

non dall'amico Bonelli piuttosto che da altri. Saranno loro a dire se l'efficacia dell'azione di questi cinque anni ha portato a un'Italia cambiata, nelle difficoltà, nelle prospettive e nel lavoro intenso che abbiamo fatto.

Ha usato la parola "dovere", che è una parola dimenticata. Dovere: è il dovere di rispettare gli accordi internazionali, non perché sono forma, ma perché sono sostanza; il dovere di rendere - spiace non capire questo - un'Europa più forte, per l'interesse dell'Europa, per l'interesse dell'Occidente e per l'interesse nazionale, che è diverso dal nazionalismo. L'interesse nazionale è difendere e costruire il bene comune dei nostri cittadini, e questo lo si gioca con un'Europa più forte e in un'alleanza che renda l'Occidente più forte.

Ha usato le parole "serietà", "concretezza", "responsabilità", "realismo" e "stabilità", ma in politica il risultato lo si vede nella risposta a una domanda. Alla fine del 2027, il nostro Governo, il Governo del centrodestra, il Governo, a guida Meloni, a cui Noi Moderati ha dato con lealtà il suo contributo, che Italia consegnerà? Che Italia sarà quella del 2027, con tutto quello che la realtà ci ha chiesto e ci ha sfidato? Sarà un'Italia dove i protagonisti saranno sempre di più ... meno lo Stato e più le persone, le famiglie, le imprese, i lavoratori. Sarà un'Italia dove si sono riscoperte alcune figure fondamentali, dimenticate dai Governi passati. Penso alla figura degli insegnanti, penso alla figura dei nostri infermieri, dei nostri giovani medici specializzandi, penso alle donne e madri lavoratrici... Poi prenderò, nel tempo che mi rimane, l'intervento del *leader* dell'opposizione, che ha posto alcune questioni. E allora, se non siamo in un *talk show*, prendiamo le questioni: famiglia, scuola, lavoro e giovani. Vediamo in questi quattro anni e nell'ultimo anno che cosa consegneremo e se sono fatti concreti o parole. Dicevo, penso alle donne lavoratrici, ai figli orfani delle stragi del femminicidio, ai giovani, di cui abbiamo visto la grande partecipazione e a cui dobbiamo garantire il futuro, alle associazioni di volontariato, che sono la spina dorsale di questo *welfare*. Chi ha aumentato la dotazione del cinque per mille alle associazioni del volontariato, se non questo Governo, portando addirittura a oltre 620 milioni quelle dotazioni? Per non parlare dei *caregiver*, che ogni giorno si prendono cura dei ragazzi e delle persone con diversa abilità. Ebbene, ognuna di queste figure ha avuto una risposta parziale, concreta e da definire.

Ma voglio entrare nel merito delle tre questioni che ha posto la segretaria del Partito Democratico. Famiglia. Benissimo, siamo contentissimi che finalmente sia posto, qui, finalmente in questi quattro anni, il tema della conciliazione lavoro-famiglia. Era una parola usata dalla sinistra negli ultimi anni: conciliazione lavoro-famiglia. Benissimo la proposta della Segretaria del PD: "portiamo a 5 mesi il congedo parentale". Prima domanda, banale, se fossimo in un *talk show*: "perché quando ha governato il Partito Democratico e la sinistra non lo hanno fatto?". Ma non importa, non siamo in un *talk show*. Chi, in questi quattro anni, ha portato all'80 per cento le retribuzioni delle mamme o dei papà che vogliono stare a casa con i loro figli? All'80 per cento per tre mesi; benissimo a cinque mesi, ma è una risposta o no? A proposito di mamme lavoratrici, chi ha aumentato lo stipendio di 60 euro, togliendo i contributi e riducendo i contributi alle mamme lavoratrici con più di due figli proprio per dire che stanno dando un loro contributo e i contributi sociali li hanno già pagati mettendo al mondo dei figli? Chi ha aumentato l'assegno unico? Sono fatti o parole? Chi ha reintrodotta la *bonus* asilo nido? E potremmo andare avanti anche, per esempio, a proposito di un intervento sociale sulla decontribuzione del 100 per cento per chi assume delle mamme con più di tre figli e che sono disoccupate. Decontribuzione del 100 per cento.

Ma veniamo alla scuola, uno dei pilastri fondamentali del nostro futuro. Abbiamo ascoltato con piacere che la scuola è diventata una priorità del centrosinistra, lo dico a chi ci ascolta. Da quanto tempo non si rinnovava il contratto degli insegnanti, figura fondamentale nel nostro Paese (*Applausi dei deputati del gruppo Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare e di deputati del gruppo Fratelli d'Italia*)? Ce lo ha testimoniato - dobbiamo dirle "grazie" - l'insegnante di Treviglio che ha detto, nonostante sia stata aggredita e in punto di morte, che la scuola è il luogo dove si costruiscono ponti, dove si educa.

Perché la sinistra ha bloccato per 12 anni il contratto degli insegnanti? L'abbiamo rinnovato? Sì. Quanto è stato l'aumento? Una nocciolina? Perché non diciamo che finalmente si è riconosciuto un valore fondamentale agli insegnanti, dando 420 euro di aumento al mese? Chi lo ha fatto? È un'attenzione o non è un'attenzione? Quanti soldi si sono messi a favore della scuola negli ultimi due anni? C'è stato un aumento del 12 per cento. Perché non lo si dice? Si vuole dire che vogliamo una scuola diversa? Bene, ci confrontiamo su questo, ma sono chiacchiere o è una realtà? Lo dico a chi ci ascolta, è la passione che Noi Moderati - sono le nostre battaglie, è la battaglia del centrodestra - ci mette, perché non si può continuare a dire "viva gli insegnanti" e poi trascurarli e farli diventare un ruolo e una figura che è inefficace nel nostro Paese. Non si

può parlare degli infermieri o dei medici specializzandi e non riconoscerli un ruolo professionale e non aumentargli lo stipendio, come invece noi abbiamo fatto. Perché, altrimenti, sono chiacchiere da *talk show* - e mi dispiace dirlo al *leader* dell'opposizione - e non il tentativo, dall'opposizione e dalla maggioranza, di costruire un'Italia migliore.

Ma veniamo alla battaglia storica della sinistra. Bellissimo. Il problema sono i salari poveri. È vero, è verissimo, ma la sfida - lo dico veramente a chi ci ascolta - è il salario minimo o il salario giusto, una retribuzione giusta per i nostri giovani e per i nostri lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare*)?

Ma lo sapete che cosa vuol dire il salario minimo di 9 euro lordi l'ora? Vuol dire uno stipendio lordo di 1.200 euro. È questa la battaglia per dare un vero potere d'acquisto e una dignità ai nostri giovani o ai nostri lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare e di deputati del gruppo Fratelli d'Italia*)? Abbiamo scelto un'altra strada, diversa: contrattazione collettiva. Si rispettino i contratti collettivi.

Chiunque rinnova il proprio contratto collettivo ha una tassazione minima, bassissima, del 5 per cento. Vuol dire che tutto gli entra come aumento vero del proprio stipendio. È un'attenzione ai lavoratori, al sociale, alla dignità della persona o sono chiacchiere? Aumento della produttività, alleanza lavoratori e imprese. Per noi le imprese non sono un'alternativa e il nemico dei lavoratori. Imprese e lavoro vanno insieme, e se aumenta la produttività, se ci sono i profitti, bene. I premi di produzione o di redditività tassati all'1 per cento! Vuol dire che, se ti do un premio di 5.000 euro, ti entrano in tasca 4.950 euro netti. Sono fatti o parole?

Potrei andare avanti e potremmo andare avanti, lo hanno fatto gli altri colleghi. Noi diciamo due cose. La prima: i giovani. Sono la sfida del futuro. Lo sappiamo, Presidente del Consiglio, ne abbiamo parlato tante volte. Ecco, in questo ultimo anno e mezzo...

PRESIDENTE. Concluda.

MAURIZIO LUPI (NM(N-C-U-I)M-CP). ...lavoriamo su loro e poi approviamo rapidamente questa legge sui *social*, sull'utilizzo dei *social* da parte dei giovani. Noi Moderati ha presentato la sua proposta, ci sono tante proposte. Andiamo in quella direzione.

Avanti così! Noi Moderati c'è, il centrodestra c'è, e saranno gli italiani a decidere se questa normalità, questo dovere, questa serietà, questa concretezza avranno cambiato l'Italia (*Applausi dei deputati del gruppo Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare e di deputati del gruppo Fratelli d'Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Boschi. Ne ha facoltà.

MARIA ELENA BOSCHI (IV-C-RE). Grazie, Presidente. Presidente Meloni, lei oggi avrebbe dovuto fare una comunicazione politica sull'esito del referendum, ma soprattutto sulle azioni che il suo Governo intende intraprendere nei prossimi 15 mesi di legislatura. E invece ci siamo ritrovati, purtroppo, il solito elenco di "vorrei ma non posso", come se fossimo al primo giorno di legislatura e non fossero già quattro anni che lei è a Palazzo Chigi.

Lei ci ha detto, Presidente, che non scappa, che non fugge. Eppure, ci sono voluti venti giorni per averla in quest'Aula, trascinata dalle opposizioni, perché per lei tutto era risolto con quel video fatto nel giardino di casa con gli uccellini che cinguettavano sotto.

Lei più volte ci ha detto, Presidente, che non scappa. Lei scappa. Scappa e come, Presidente. Perché lei, quando dice che ci ha messo la faccia, sì è vero, una faccia ce l'ha messa, ma non ci ha messo la sua. Ci ha messo quella della Ministra Santanche' (*Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-il Centro-Renew Europe*) perché avete perso il referendum sulla giustizia e avete fatto dimettere la Ministra del Turismo.

Lei ha archiviato la sconfitta referendaria come se fosse avvenuta un secolo fa anziché venti giorni fa. E, guardi, deve avere un'imitatrice molto brava in giro per l'Italia perché lei ha detto che qualcuno ha

interpretato questo referendum come una guerra contro la magistratura. Ecco, noi ci ricordiamo qualcuno che le assomigliava molto dai palchi di tutta Italia ad attaccare le toghe rosse, a parlare di stupratori che tornavano in libertà, a inveire sulla famiglia nel bosco, non più tardi di venti giorni fa.

Presidente, questa sconfitta referendaria rovescia definitivamente il racconto che avete portato avanti finora: di Giorgia Meloni figlia del popolo. Quell'etichetta che ha costruito il portavoce non ufficiale, l'onorevole Bocchino, che è bravissimo a difenderla in tutti i *talk* televisivi, un po' meno, pare, a interpretare i sondaggi.

Lei, Presidente, non è più la figlia del popolo, ammesso che lo sia mai stata, ma è la figlia del Palazzo. Perché avete perso il referendum e, anziché sottoporvi al confronto parlamentare o al confronto elettorale, avete fatto un rimpastino di Governo, peraltro, annunciato e pasticciato a mezzo *social*.

E lei oggi, Presidente, è venuta a spiegarci che le dimissioni non le ha chieste perché sono indagati, perché lei è garantista. Presidente, basta prenderci in giro con questa storia del garantismo, perché lei ha fatto dimettere indagati, imputati o condannati in primo grado come Delmastro.

Voi avete messo la maschera del garantismo perché vi faceva comodo durante la campagna referendaria. Avete perso il referendum e, il momento dopo, siete tornati giustizialisti come sempre. Perché guardi, Presidente, lei è quella di Bibbiano, non è cambiata, e il suo Vicepresidente Salvini è quello della Lega che agitava il cappio in quest'Aula, e il Vicepresidente Tajani è quello che ha detto che è una persona perbene perché non è mai stato indagato. Vorrei capire cosa ne pensa Silvio Berlusconi dall'aldilà (*Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-il Centro-Renew Europe*).

Allora guardi, Presidente, noi non abbiamo mai chiesto le dimissioni di nessuno, nemmeno del suo Governo, perché indagati. Perché incapaci, sì; inadeguati a livello istituzionale, sì, e continueremo a farlo perché la lista è ancora lunga nel suo Governo. Ma mai per un'indagine. Non abbiamo detto una parola sulla foto, sul *selfie*. Non abbiamo detto una parola nemmeno sulla condanna per bancarotta del fratello di Donzelli, ma sentirci fare le lezioni, da lei e da Donzelli, in quest'Aula, sul garantismo e su come si rispettano le famiglie (*Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-il Centro-Renew Europe*) dopo che ci avete massacrato per anni - e io ne sono testimone, come la mia famiglia e quella di tanti altri, degli insulti, delle aggressioni, delle manifestazioni sotto casa - anche no. Perché non è un fatto personale, è un fatto politico. Il vostro garantismo era a scadenza. È finito con la campagna referendaria.

Allora guardi, Presidente, fuori il mondo brucia e ci chiediamo che cosa faccia il suo Governo, che cosa ne pensi. Perché mentre tutta la comunità internazionale è a mediare per la riapertura dello Stretto di Hormuz, il suo Ministro degli Affari esteri è a mediare per chi fa il capogruppo di Forza Italia qui, alla Camera.

Voi avete fatto una scommessa su Trump e l'avete persa. È stata una sfida persa ed è stata una sfida nefasta per l'Italia, dai dazi al costo della vita. Lei oggi ci dice con orgoglio che non ha paura a dire in faccia a Trump quello che pensa di lui, ma guardi che ha mandato lei Tajani col cappello in mano, anzi col cappello MAGA in mano, da Trump, non noi.

E lei oggi ci sfida. L'accogliamo la sfida. Raccogliamo la sfida anche sull'Europa. Però, io lo chiedo a lei, Presidente: domenica, in Ungheria, con chi sta? Con Orbán o con il resto d'Europa? La domanda è facile. Ce lo dica, con chi sta lei, in Ungheria?

E allora guardi, Presidente, io penso che anche oggi ci abbia ripropinato il racconto di un'Italia in cui va tutto bene. Addirittura, è stata capace di dirci che è aumentato il potere d'acquisto, smentita dalla stessa Istat che lei ha più volte evocato, che ha rivisto i dati del 2025. Ma non serve l'Istat, lo sa qualunque persona che va a fare la spesa o va dal benzinaio che non è aumentato il potere d'acquisto degli italiani e che gli italiani non stanno meglio.

E, Presidente, anche sulla sicurezza, io non entro nel merito perché le potrei dire che io ho fatto parte del Governo che ha sbloccato il *turnover* che aveva messo il suo Governo, quello di cui lei faceva parte con Berlusconi, o che abbiamo aumentato gli stipendi, ma riguardo alla vostra credibilità sulla sicurezza basta una sola parola: Almasri. Perché è inutile che voi ci parliate dei ragazzini quando avevate uno che i ragazzini

li violenta e l'avete liberato e rimandato in Libia con tanto di volo di Stato (*Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-il Centro-Renew Europe*). Lei ha detto che ha la coscienza a posto. Io non dormirei tranquillo, dopo aver messo in libertà Almasri ed averlo rimandato in Libia con i simboli dell'Italia.

E allora guardi, Presidente, io mi domando, dopo 4 anni, quali riforme lei possa dire di avere fatto per il Paese. Una. Non le dico il *Jobs Act*, Industria 4.0, le unioni civili, l'eliminazione dell'IMU o delle tasse agricole, ma una che non sia il *rave party*, una un po' più incisiva.

L'unica che è riuscita a dirci... perché, per il resto, ha detto che lei va avanti con le linee programmatiche di 4 anni fa e ci credo: sono rimaste tutte nel volantino elettorale, non ne avete realizzata una, quindi per forza dovete mantenere quel programma. Una ce ne ha citata, una: la riforma fiscale che questo Paese aspettava da decenni. Ecco, forse potevamo aspettare altri decenni prima di avere il record della pressione fiscale che ha superato il 43 per cento col vostro Governo.

E, Presidente, io non mi vanterei - quando ci sono quasi 6 milioni di italiani a rischio povertà - dei vostri risultati sull'economia. Quando c'è il record di fuga di cervelli all'estero, quando c'è il record di denatalità anche perché i giovani, purtroppo, sono costretti ad andare via. E dopo 4 anni ci propina, per l'ennesima volta, la promessa del Piano casa. Sono 4 anni che parlate di questo Piano casa che non c'è mai stato.

Allora guardi, Presidente, noi le chiediamo una sola cosa: serietà. Noi di Italia Viva le chiediamo serietà perché oggi l'abbiamo vista priva di visione, anche a volte con queste risatine che forse non sono nemmeno in linea con quello che vive la gente fuori da qui, con quello che c'è nel Paese. Perché il Paese soffre, soprattutto il ceto medio, Presidente.

Allora, forse oggi una presa d'atto, un'assunzione di responsabilità ce la saremmo aspettata da lei, soprattutto per il prossimo anno che abbiamo ancora avanti. E allora io le chiedo, Presidente, almeno per il prossimo anno, di smetterla non solo con la propaganda, ma anche con le misure *spot*. Mandi a casa qualche Ministro incapace, liberi soprattutto delle risorse per i lavoratori, per le imprese, per le famiglie.

Lei, Presidente, ci ha sfidato ancora una volta come opposizioni dicendo "proponeteci le vostre idee". Qualche giorno fa, addirittura, ha detto che le opposizioni le proposte le fanno dal divano di casa. Ecco, Presidente, noi di proposte ne abbiamo fatte tante e continueremo a farle, però ce le avete bocciate tutte, regolarmente, in quest'Aula. E allora le propongo di attuare quello che ha detto lei, anziché le opposizioni, quando lei parlava di mille euro a famiglia, di sterilizzazione dell'IVA, di eliminare le accise. Perché, per non aumentare il costo della benzina, la prima cosa è non aumentare le accise, come invece ha fatto il vostro Governo.

E allora ripartiamo da lì, perché lei continua a vantarsi della stabilità del suo Governo come se l'obiettivo di tutto il Paese fosse darle l'etichetta del Governo più longevo. Auguri, sono contenta che batta questo record, ma se non lascia il Paese migliore di come l'ha trovato, serve a ben poco. Se questa stabilità non porta alle riforme, non porta a cambiare in meglio il Paese, ci condanna all'immobilismo, noi continueremo ad avere i giovani che vanno via, le famiglie che hanno paura e la produzione industriale che continua a non crescere.

Guardi, Presidente, dal referendum le è arrivato un no; un no, in pieno viso, da parte degli italiani che non è solo un no di chi non voleva la riforma, ma è un no di chi non vuole questo Governo e noi, oggi, ci saremmo aspettati che, in qualche modo, avesse capito questo no che era arrivato dagli italiani e che ci fosse un cambio di passo, cambiare qualcosa per il prossimo anno se ne è capace. Invece, ci rendiamo conto che, oggi, ha chiuso la campagna referendaria per iniziare la campagna elettorale perché, ancora una volta, a lei non interessa dove saranno gli italiani tra un anno, a lei interessa dove sarà Giorgia Meloni tra un anno perché, come sempre, tutto ruota solo intorno a lei (*Applausi dei deputati dei gruppi Italia Viva-il Centro-Renew Europe e Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Riccardo Magi. Ne ha facoltà.

RICCARDO MAGI (MISTO+EUROPA). Grazie, Presidente. Presidente Meloni, il suo Governo è entrato in una crisi irreversibile e ce lo dimostra il suo intervento da avvio di campagna elettorale di questa mattina, ma un anno di campagna elettorale, perché il suo Governo ha esaurito la spinta politica, questo Paese non può

permetterselo. Non farà del bene al Paese e questa è un'altra cosa di cui lei si assume la responsabilità. Noi, ci saremmo aspettati, questa mattina, un *mea culpa* per il "non condanno né condivido" che lei aveva espresso in merito alle scellerate guerre di Trump e Netanyahu.

Ci saremmo aspettati un passo indietro dopo la bocciatura del referendum sulla giustizia; me lo consenta, da garantista vero, siete riusciti nel capolavoro di trasformare una battaglia garantista in una campagna giustizialista e il risultato che avete raccolto è frutto anche di questo cortocircuito, oltre che del no a tutta l'azione del suo Governo, espresso da milioni di italiani. Ci saremmo aspettati le scuse per non aver potuto porre un freno all'aumento dei prezzi, causati dall'iniziativa del Presidente americano; ci saremmo aspettati una strategia energetica che ci affranchi dai combustibili fossili; ci aspettavamo, forse, troppo, ma questa mattina, veramente, ogni aspettativa, anche le più basse, sono state tradite.

Ha fatto un discorso da gioco delle tre carte, intriso di vittimismo, in cui ha confermato che andrà avanti su questa strada e andrà avanti, cioè, a danneggiare l'interesse del Paese. Dopo la sconfitta del referendum, ha fatto saltare qualche testa, ha tagliato qualche testa del suo Governo, ma vede, potrà anche costringere alle dimissioni tutti, il problema non sono i suoi Ministri, il problema è lei, Presidente Meloni. Sono le sue idee; sono le sue convinzioni. Doveva essere il ponte tra l'Italia e l'Europa e Trump, ma ha preferito, poi, il Presidente degli Stati Uniti bombardarlo quel ponte con i dazi e con gli attacchi unilaterali. Lei ha detto che li ha condannati. C'era seduto, affianco a lei, il suo vicepresidente Salvini che, invece, ha detto, più volte, che riteneva un'opportunità quei dazi: mettetevi d'accordo.

Non ha fiutato quando Trump ha minacciato di far scomparire un'intera civiltà in una notte; si è piegata a un'idea di Occidente fondata sulla regola del più forte, sul ricatto commerciale e politico, su un'umiliazione degli alleati; ha pensato, sbagliando Presidente Meloni, che rendere l'Italia, amica dei bulli, le garantissero protezione, ma lo chieda, oggi, ai cittadini italiani e agli imprenditori italiani se si sentono più protetti grazie alla linea di politica estera che il suo Governo ha espresso.

Ha fatto lo spot elettorale a Orbán, quello che promette eterna fedeltà a Putin, e che, con lei, si oppone al superamento del veto in Europa: ora ci sono le prove, Meloni, che, grazie al diritto di veto dell'Ungheria, in pratica Putin influenza le scelte dell'Unione europea. Lei non può dire di sostenere l'Ucraina nella sua lotta gloriosa di resistenza, che è resistenza europea e, contemporaneamente, fare lo spot elettorale per Orbán; non regge più questa contraddizione. Poi l'abbiamo sentita, all'improvviso, parlare di Europa: sembrava un discorso del nostro partito, di +Europa, però, questo è il massimo del gioco delle tre carte e non è tollerabile.

Era lei, Presidente Meloni, che fino a qualche anno fa urlava che bisognava uscire dall'euro; si fermi e rifletta. L'Europa che lei difende, quella delle piccole patrie, quella che lei difende, sostenendo in questa campagna elettorale ungherese Orbán, che è il traditore e il parassita dell'Europa, è l'Europa che non funziona; è l'Europa delle piccole patrie; è l'Europa che non ci consentirà di avere e di utilizzare quegli strumenti che, ad esempio, durante la pandemia abbiamo utilizzato e che potremo e dovremo ancora utilizzare e ai quali dovremo fare ricorso; ad esempio, il debito comune europeo e costruire la difesa europea. Presidente Meloni, il re è nudo. La sua politica estera è ...

PRESIDENTE. Concluda.

RICCARDO MAGI (MISTO+EUROPA). ... nuda, e chi le chiede oggi, ho sentito alcuni colleghi, concludo Presidente, di fare la scelta, non si rende conto che lei la scelta già l'ha fatta. Ha scelto di stare con Orbán, ha scelto di strizzare l'occhio alle autocrazie, ed è la scelta sbagliata che condanna ...

PRESIDENTE. La ringrazio.

RICCARDO MAGI (MISTO+EUROPA). ... e danneggia gli interessi degli italiani (*Applausi dei deputati del gruppo Misto+Europa e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*).

PRESIDENTE. È così esaurita l'informativa urgente.